

Allegato D

*all'Atto del Presidente
n..... del*



PROVINCIA DI RAVENNA

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2016**

INDICE

IL PIANO DELLE PERFORMANCE	3
IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	3
La Provincia di Ravenna in cifre:.....	5
Il contesto socio- economico provinciale.....	6
Finanza pubblica vincoli: pareggio di bilancio	7
IL CONTESTO INTERNO.....	11
Le risorse umane.....	11
Le risorse finanziarie	13
ALBERO DELLE PERFORMANCE, OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI ANNUALI	15
DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI ANNUALI	16
PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO DELLE PERFORMANCE.....	17
AREA STRATEGICA 1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	18
AREA STRATEGICA 2 - LE PROVINCE COME ENTE DI SECONDO LIVELLO A SERVIZIO DEL TERRITORIO.....	35
AREA STRATEGICA 3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	43
AREA STRATEGICA 4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO DI COSTANTE EVOLUZIONE	52

IL PIANO DELLE PERFORMANCE

L'adozione del presente documento da parte della Provincia di Ravenna, oltre a consentire l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 150/2009, rappresenta l'occasione per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e rafforzati con il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 " disposizioni in materia di armonizzazione sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" che ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art.170 del TUEL è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP (Documento Unico di Programmazione) approvato "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative".

Il Piano delle performance è dunque il documento di programmazione previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (Decreto Brunetta) come strumento per assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione delle performance.

Il Dlgs 267/2000 (TUEL) all'art. 169 comma 3 bis stabilisce che il Peg è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione e che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108 comma 1 del sopracitato TUEL e il piano della performance sono unificati organicamente nel peg.

Il Piano delle Performance rappresenta il documento di raccordo del ciclo di gestione della performance in quanto partendo dagli indirizzi di pianificazione strategica del Programma di Mandato del Presidente elabora i contenuti delle strategie e della programmazione dell'Ente in coerenza con i contenuti del Documento Unico di programmazione e del Bilancio di previsione mediante la selezione di obiettivi strategici che verranno articolati nel PEG/PDO in obiettivi annuali.

Al fine di favorire una rappresentazione complessiva ed una comunicazione logica ed efficace, le strategie sono articolate all'interno del Piano delle Performance in Aree Strategiche. Per ciascuna Area strategica sono stati definiti gli Obiettivi strategici i quali sono stati tradotti in obiettivi annuali nel Piano dettagliato degli obiettivi.

Va comunque sottolineato che l'anno 2016 per le province è stato un anno particolare contraddistinto da forti cambiamenti normativi.

Va ricordato che per la Provincia di Ravenna da agosto 2016 è cominciata la prima "legislatura" secondo le nuove regole dettate dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 la quale declina le nuove disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

L'art. 58 recita infatti che il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia e dura in carica 4 anni.

Questa nuova disposizione comporta logiche metodologiche diverse rispetto alle vecchie legislature, quando il piano della performance discendeva da vere e proprie linee guida desunte da intenti espressi in campagna dai Presidenti eletti. Ciò ha provocato rallentamenti nell'approvazione del documento rispetto agli anni precedenti, dovuti soprattutto all'incertezza che si è continuata a respirare da inizio 2016 e che, pure in modo marginale, ha inciso sull'attività dell'ente.

Si è voluta comunque mantenere una certa continuità di metodologia dettata anche dal lavoro svolto dalla Provincia in un contesto modificato e non ancora ben definito.

Come per l'anno 2015, anche per il 2016, considerata la difficile situazione che stanno attraversando le province a causa delle difficoltà finanziarie derivanti dal riordino istituzionale in corso, che non consentono di poter programmare anche il 2017 ed il 2018 in equilibrio finanziario si è approvato il bilancio annuale 2016 senza il pluriennale; anche il DUP, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia nell'esercizio delle funzioni del Consiglio Provinciale ai sensi dell'art. 1, comma 82, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 adottata in data 28/7/2016 n. 47, per la provincia di Ravenna è stato predisposto per la sola annualità 2016, in linea con l'approvazione del bilancio di previsione, e si è proceduto ad una formulazione annuale anche degli obiettivi strategici, essendo impossibile per l'ente procedere ad una previsione pluriennale. Il Piano performance 2016 è pertanto annuale

IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance nel corso del 2016 sarà articolata nelle seguenti fasi, come previsto anche dal D.Lgs. 150/2009:

1. definizione del Piano della Performance e successiva approvazione con atto del Presidente, il quale in base alla legge Delrio ha assunto le funzioni che erano in precedenza assegnate alla Giunta Provinciale. Con il presente piano vengono definiti ed assegnati gli obiettivi strategici da perseguire. Per ogni obiettivo sono stati indicati i risultati attesi.

2. traduzione degli obiettivi del Piano della Performance in obiettivi annuali di miglioramento e sviluppo attraverso il Piano dettagliato degli obiettivi (PEG/PDO), assegnazione ai dirigenti e al personale dei centri di costo interessati e, conseguentemente, allocazione delle rispettive risorse economiche;
3. monitoraggio effettuato alla data del 31 dicembre per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e di sviluppo contenuti del Piano dettagliato degli obiettivi valutando il risultato complessivo, sia organizzativo che individuale;
4. stesura della relazione finale, chiamata Rapporto sulla performance, al fine della rendicontazione dei risultati raggiunti;
5. validazione del Rapporto da parte del Nucleo di Valutazione e presentazione dello stesso agli organi di vertice.

IL CONTESTO ESTERNO

La Provincia di Ravenna in cifre:

Popolazione legale al censimento 2011:	n. 384.761
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D. Lgs 267/2000):	
(anno 2014) (1):	n. 393.154
di cui	
maschi:	n. 190.318
femmine:	n. 202.836
Popolazione scolastica iscritta alle scuole superiori di competenza provinciale (2):	
anno scolastico 2015-2016	n. 14.888
• Distretto scolastico di Ravenna	n. 7.276
• Distretto scolastico di Lugo	n. 2.625
• Distretto scolastico di Faenza	n. 4.987
Livello di istruzione della popolazione residente (3):	
• Laureati e Dottorati di Ricerca	n. 38.604 pari a 10,61%
• Diplomati	n. 118.099 pari a 32,47%
• Con licenza di scuola media inferiore	n. 100.916 pari a 27,75%
• Con licenza elementare	n. 73.098 pari a 20,10%
• Alfabeti	n. 30.643 pari a 8,42%
• Analfabeti	n. 2.357 pari a 0,65%

(1) Fonte anagrafica - Dati calcolati considerando le iscrizioni per trasferimento di residenza da altro comune o dall'estero alla data della presentazione delle dichiarazioni anagrafiche - D.P.R. 30.07.2012 n° 154, G.U. 10.09.2012.

(2) Il dato non contiene i dati relativi agli iscritti alle scuole superiori paritarie.

(3) Dati riferiti al censimento 2011 - popolazione residente di 6 anni o più.

Il contesto socio- economico provinciale

La popolazione della provincia di Ravenna al 31 gennaio 2015 risulta essere di 392.526 abitanti.

Prosegue nel 2015 il lieve trend di decremento della popolazione ravennate: per il secondo anno consecutivo si registra infatti una leggerissima diminuzione pari a -628 abitanti (-0,16%). Siamo in un quadro di rilevante cambiamento a livello nazionale e regionale, tenendo conto che dagli anni '50 la popolazione italiana e dell'Emilia-Romagna era sempre aumentata e a Ravenna non si registrava una battuta d'arresto da 25 anni.

Si è molto parlato delle cause di questa modifica, determinata da un calo delle nascite che, a causa di motivi economici che si riflettono anche sugli stili di vita, a Ravenna dal 2009 registrano un decremento del 21% e da un picco di mortalità per la vampata di calore che si è registrata nell'anno 2015 che ha comportato un aumento nei decessi pari a 370 morti in più registrati in un solo anno. Si registra un saldo naturale (nati meno deceduti) di -1.832 persone, record negativo degli ultimi 13 anni. Il saldo migratorio, inoltre, pur rimanendo positivo, si è andato progressivamente assottigliando.

La popolazione straniera è pari a 47.105 di cui 22.542 maschi e 24.536 femmine (il 12% della popolazione residente). Le cittadinanze più numerose rimangono quelle: Rumena, Albanese (anche se in calo del 2,8% rispetto all'anno precedente), Marocchina (anche se in calo del 3,4% rispetto l'anno precedente) sia per le donne che per gli uomini. Con l'arrivo di profughi vengono registrati aumenti nella popolazione straniera di nazionalità mai registrate nel territorio ravennate: si tratta di persone con nazionalità di Mali, Gambia e Pakistan. In calo la popolazione straniera fino ai 39 anni (pur rappresentando il 16,8% della popolazione 0-14 e il 21,5% della popolazione 15-39) mentre è in aumento la popolazione dai 40 in su. Da notare che la popolazione straniera over 65 anni, pur rappresentando il solo 1,79% della popolazione totale, risulta più che quadruplicata rispetto al 2005 **(4)**.

In provincia gli indicatori di benessere economico mostrano una situazione di relativo benessere, che si colloca tra i valori regionali, complessivamente più elevati, e quelli nazionali.

La stima del reddito lordo disponibile per famiglia, che comprende redditi da lavoro e da capitale, è inferiore alla media regionale, ma più elevata di quella nazionale. Il valore aggiunto pro-capite per la provincia di Ravenna, nel 2014 è stato stimato dall'Istituto Tagliacarne pari a Euro 27.917, posizionando la nostra provincia al 16° posto nella graduatoria nazionale (più o meno stessa posizione anche nel 2013).

Anche il patrimonio medio delle famiglie, dato da attività reali (fabbricati e terreni) e finanziarie, supera nettamente i valori medi nazionali, mentre la retribuzione media annua risulta inferiore alle medie per effetto della stagionalità di diversi settori, che incide nel numero di giornate retribuite nel corso di un anno. **(5)**

La componente anziana della popolazione, con un importo delle pensioni (nell'anno 2014) che si posiziona come entità al 28° posto a livello nazionale incide positivamente sul reddito delle famiglie, potendo contare su una entrata stabile e spesso compensativa nell'equilibrio familiare. La crisi però non manca di evidenziare i suoi effetti sulle fasce più deboli, sia nella crescita dei provvedimenti di sfratto emessi (più elevati rispetto alle medie nazionali e regionali) che nel tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie **(6)**.

(4) Fonte anagrafica - Dati calcolati considerando le iscrizioni per trasferimento di residenza da altro comune o dall'estero alla data della presentazione delle dichiarazioni anagrafiche - D.P.R. 30.07.2012 n° 154, G.U. 10.09.2012.

(5) Previsioni: Scenario economico provinciale, Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, novembre 2014.

(6) Fonte: Banca d'Italia - Anno 2014.

Finanza pubblica vincoli: pareggio di bilancio

La legge di stabilità n. 208/2015 nelle more dell'entrata in vigore della legge n. 243/2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. La circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 5 del 10/2/2016 ne definisce i meccanismi in tutti i suoi aspetti.

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli da 1 a 5) e le spese finali (titoli da 1 a 3), come eventualmente modificato dai patti di solidarietà sia nazionale che regionale e fatti salvi gli effetti derivanti dall'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali.

Per il solo 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le entrate non rilevano quindi le voci provenienti dall'avanzo o da indebitamento.

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il Fondo crediti dubbia esigibilità e gli accantonamenti nei fondi relativi a contenziosi, a perdite società partecipate e altre spese e rischi futuri, sono esclusi dalle spese finali in quanto destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il fondo di riserva è invece rilevante in quanto strumento ordinario destinato a fronteggiare gli effetti derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare nel corso dell'esercizio.

Le altre spese escluse dal computo delle spese finali ai fini dei saldi di finanza pubblica, sono quelle previste per il solo anno 2016 dalla legge di stabilità 208/2015. In particolare la Provincia di Ravenna, tra le casistiche previste, beneficia soltanto degli effetti prodotti dal comma 713 dell'art. 1 che prevede l'escusione dalle spese finali delle spese sostenute per interventi di edilizia scolastica per un importo massimo di 480milioni di euro effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse da indebitamento, poste di entrata che non rilevano ai fini del computo delle entrate finali. Sulla base di apposita richiesta di spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica avanzate dagli enti locali entro il termine del 1 marzo 2016, alla Provincia di Ravenna sono stati riconosciuti spazi per un ammontare di 193.189,36 euro.

Il comma 712 della legge n. 208/2015 stabilisce che al bilancio di previsione debba essere allegato un **prospetto** obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

Si evidenzia tuttavia che per quanto riguarda le Province, il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, ad oggetto "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" in coerenza con le disposizioni introdotte in deroga a quelle di carattere generale per la formazione del bilancio, ha previsto all'art. 9 che per il 2016 le Province non sono tenute ad allegare il suddetto prospetto, dovendo dare atto del conseguimento del saldo solo in sede di rendiconto e non già a partire dal bilancio di previsione, vista l'impossibilità di rispetto dell'obiettivo anche in presenza di equilibri finanziari di bilancio conseguiti, per la diversa natura delle componenti che rilevano nei due meccanismi di calcolo.

Patti di solidarietà territoriale

Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione e della regione stessa.

Ai fini della rideterminazione degli obiettivi complessivi, le Regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere.

Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati e al Ministero dell'economia e delle finanze i saldi obiettivo rideterminati.

Il calcolo del saldo iniziale per il 2016 è sintetizzato nel seguente schema:

Pareggio di bilancio 2016 - L. 208/2015

migliaia di euro		migliaia di euro	
Entrate	PAREGGIO	Spese	PAREGGIO
Avanzo libero			
Avanzo destinato inv.			
Avanzo vinc.da mutui			
Avanzo vinc. Trasferimenti			
FPV da debito			
FPV non da debito	17.114,00		
Entrate correnti Tit.1, 2, 3	43.570,00	Spese correnti Tit. 1	49.040,00
		di cui FCDE e altri fondi	- 655,00
Entrate c/capitale Tit. 4	13.527,00	Spese c/capitale Tit. 2	40.675,00
		di cui FPV spesa da debito	-
Riduzione attività finanziarie Tit. 5	10.000,00	Incremento attività finanziarie Tit. 3	10.000,00
Indebitamento (*)	-	Restituzione prestiti	-
TOTALE	84.211,00	TOTALE	99.060,00
		Saldi	- 14.849,00
*possibili devoluzioni di residui		<i>Peggioramento spazi orizz.2014</i>	- 846,00
		Spazi edilizia scolastica c.7131.208	+ 193
			- 15.502,00

Come si evince dal prospetto, il saldo è gravemente negativo in quanto per i meccanismi attuali non rilevano ai fini del pareggio poste in entrata che consentono invece di conseguire gli equilibri finanziari di bilancio come nel caso dell'avanzo applicato alla parte corrente del bilancio.

Per comprendere come operano i due calcoli meccanismi ai fini dell'equilibri di bilancio e del pareggio ai sensi della Legge 208/2015 si riporta il seguente prospetto con le due situazioni aggiornate e riferite alle previsioni iniziali 2016 da cui si evince che per il bilancio i relativi equilibri sono pienamente rispettati ma non per il pareggio ex patto di stabilità.

11/07/2016

Equilibrio e
pareggio di bilancio
2016

	migliaia di euro	migliaia di euro		migliaia di euro	migliaia di euro
Entrate	BILANCIO	PAREGGIO	Spese	BILANCIO	PAREGGIO
Avanzo libero	5.970,00				
Avanzo destinato inv.	4.858,00				
Avanzo vinc.da mutui	3.649,00				
Avanzo vinc. Trasferimenti	400,00				
FPV da debito	5.046,00				
FPV non da debito	17.114,00	17.114,00			
Entrate correnti Tit.1, 2, 3	43.570,00	43.570,00	Spese correnti Tit. 1 di cui FCDE e altri fondi	49.040,00	49.040,00
				- 655,00	- 655,00
Entrate c/capitale Tit. 4	13.527,00	13.527,00	Spese c/capitale Tit. 2 di cui FPV spesa da debito	40.675,00	40.675,00
				-	-
Riduzione attività finanziarie Tit. 5	10.000,00	10.000,00	Incremento attività finanziarie Tit. 3	10.000,00	10.000,00
Indebitamento (*)	453,00	-	Restituzione prestiti	4.872,00	-
TOTALE	104.587,00	84.211,00	TOTALE	103.932,00	99.060,00
			Saldi	-	- 14.849,00
*possibili devoluzioni di residui			<i>Peggioramento per recupero spazi orizz.2014</i>		- 846,00
			<i>Spazi edilizia scolastica c.713-l.208</i>		193,00
					- 15.502,00

Per quanto riguarda i **monitoraggi** infrannuali e a rendiconto, il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato, il 20 giugno 2016, il Decreto n. 53279 concernente il monitoraggio del pareggio di bilancio per il corrente anno. Le scadenze dei monitoraggi passano da due a tre, con una riferita ai primi due trimestri e le altre due al terzo e quarto trimestre.

- dati a tutto il 30 giugno 2016: scadenza 31 luglio 2016;
- dati a tutto il 30 settembre 2016: scadenza 30 ottobre 2016;
- dati a tutto il 31 dicembre 2016: scadenza 30 gennaio 2017.

I dati da inserire, sono quelli relativi agli accertamenti e agli impegni rilevati alle suddette date (tranne per alcune voci per le quali si rileva lo stanziamento), motivo per cui è possibile che nei primi due monitoraggi si

registri il mancato rispetto dell'obiettivo del saldo di competenza (che dovrebbe essere non negativo per darsi rispettato): questo non rappresenta un problema (era così anche con il patto di stabilità) semprechè la previsione al 31 dicembre rispetti tale obiettivo.

Sanzioni

Per il mancato conseguimento del nuovo saldo di finanza pubblica, il comma 723 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 elenca le sanzioni poste a carico degli enti inadempienti.

In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. Per le Province si provvede con il trattenimento dell'imposta Rc auto;
- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
- c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente; è fatta eccezione per le devoluzioni di mutui contratti nel passato in quanto non si tratta di nuovo indebitamento ma di una diversa finalizzazione dei mutui originari;
- d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tali importi sono acquisiti al bilancio dell'ente;

Il comma 726 stabilisce anche che i contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurino elusivi delle regole di finanza pubblica, sono nulli.

Il comma 727 prevede inoltre che le Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive possono irrogare la condanna ad una sanzione pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per gli amministratori e fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per il responsabile del servizio economico-finanziario.

IL CONTESTO INTERNO

Le risorse umane

Q.F.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	IN SERVIZIO NUMERO
DIR (*)	3	C1	80
D3	32	B3	53
D1	63	B1	39

(*) escluso il Segretario Generale

Totale personale al 1° gennaio dell'esercizio in corso:

di ruolo n. 268 (più 2 in aspettativa) fuori ruolo n. 1
TOTALE: n. 271

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	
QUALIFICA PROFESSIONALE	N° IN SERVIZIO	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° IN SERVIZIO
Dirigente	0	Dirigente	1
Funzionario	11	Funzionario	2
Istruttore Direttivo	8	Istruttore Direttivo	2
Istruttore	23	Istruttore	4
Collaboratore	31	Collaboratore	1
Esecutore	24	Esecutore	0

AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA		
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° IN SERVIZIO
D3	Comandante	1	DIR	Dirigente	0
D1	Ispettore	6	D1	Istr. Direttivo	0
C1	Agente	12	B3	Collaboratore	1
C1	Istruttore	8			

Fonte DUP /2016

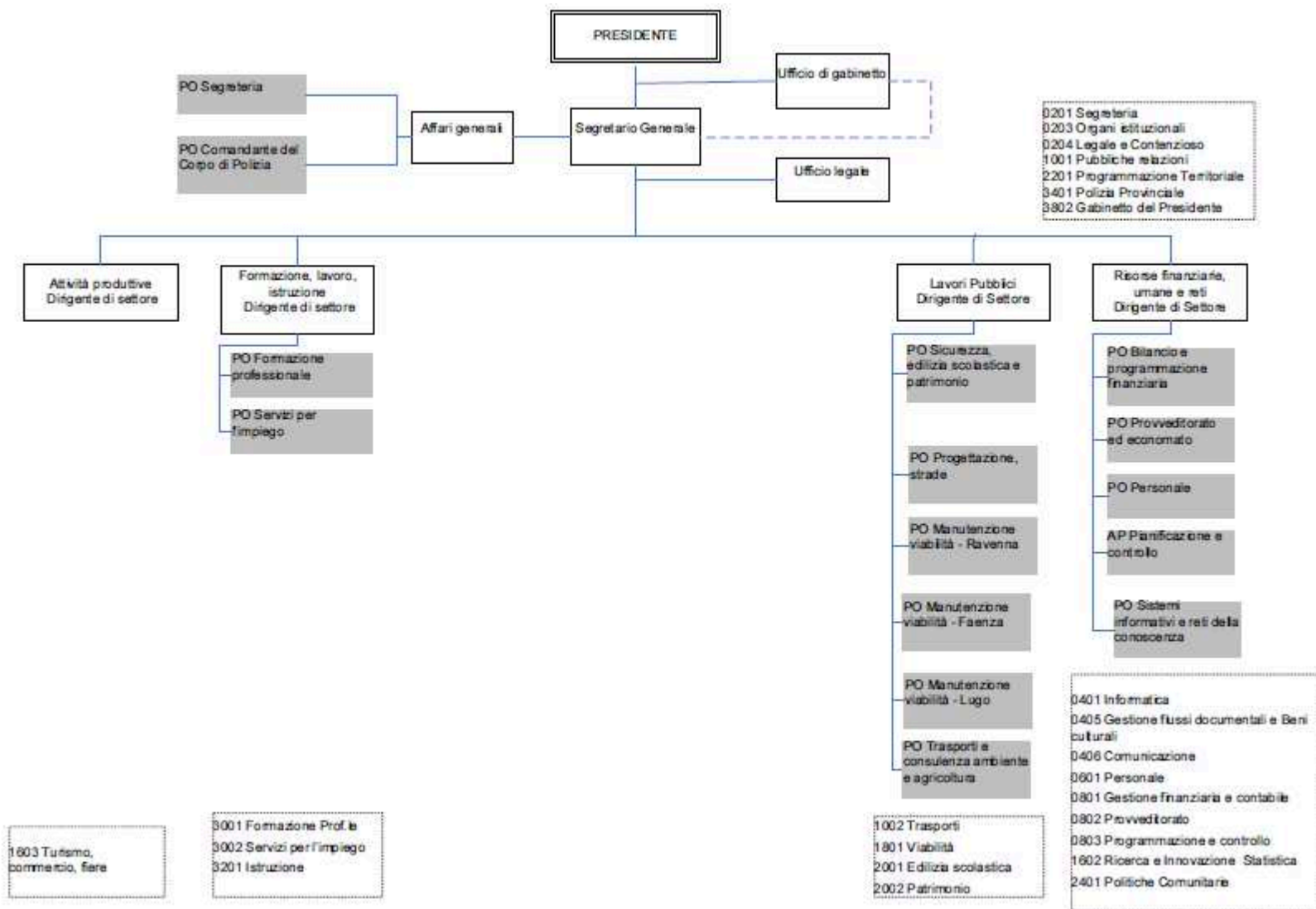
NOTE:

- 1) per le aree non inserite i dati del personale non devono essere forniti. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.
- 2) nell'area tecnica, nell'area economico-finanziaria e nell'area demografica/statistica i posti previsti in P.O. non sono suddivisi per settore ma per qualifica funzionale.
- 3) nell'area tecnica è stato esclusivamente rilevato il personale che presta servizio in qualità di tecnico presso il settore Lavori pubblici.
- 4) nell'area economico-finanziaria è escluso il Servizio Personale e Provveditorato

Struttura organizzativa e organigramma 2016

Con delibera della Giunta Provinciale n.2 del 20/01/2016 avente ad oggetto: "ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ALLA LEGGE 7 APRILE 2014, N.56 E ALLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2015 N.13 IN MATERIA DI RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE NELLE MORE DEL DEFINITIVO RIORDINO ISTITUZIONALE" si è data applicazione al trasferimento delle funzioni a seguito di disposizioni legislative e si è ristabilita, in conseguenza al riassetto derivante da tale trasferimento di funzioni, la macrostruttura dell'ente.

Organigramma 2016



Le risorse finanziarie

Evoluzione entrate periodo di mandato 2011-2016

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	% incremento/decr emento rispetto al primo anno
<u>Entrate tributarie</u>	36.179.199,76	36.564.016,08	32.992.863,37	31.241.030,96	31.434.368,21	32.124.500,00	- 11,21
<u>Trasferimenti da Stato, Regione e altri enti</u>	24.791.471,64	18.456.513,49	21.993.492,52	16.914.798,55	15.300.288,93	5.625.103,00	- 77,31
<u>Entrate extratributarie</u>	4.248.244,56	3.589.335,31	3.247.901,42	5.450.679,23	7.804.414,01	5.819.972,00	37,00
<u>Totale entrate correnti</u>	65.218.915,96	58.609.864,88	58.234.257,31	53.606.508,74	54.539.071,15	43.569.575,00	- 33,19
<u>Entrate per alienazioni, trasferim. di capitale ecc.</u>	11.870.205,97	3.165.931,73	3.504.601,02	787.517,75	3.904.045,95	13.526.000,00	13,95
<u>Accensione di prestiti</u>	7.659.795,00	1.531.013,77	520.000,00	-	-	453.000,00	- 94,09
<u>Totale entrate c/capitale</u>	33.526.930,10	27.716.296,57	20.181.187,21	15.802.383,86	12.246.069,29	23.979.000,00	- 28,48
TOTALE GENERALE	98.745.846,06	86.326.161,45	78.415.444,52	69.408.892,60	66.785.140,44	67.548.575,00	- 31,59

Evoluzione spese periodo di mandato 2011-2016

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	% incremento/de cremento rispetto al primo anno
<u>Spese correnti</u>	57.406.227,71	50.705.696,44	52.450.768,09	44.410.661,52	49.010.548,20	49.039.591,61	- 14,57
<u>Rimborso prestiti</u>	7.072.450,07	8.182.925,06	7.786.561,01	7.970.116,05	4.059.734,16	4.871.933,00	- 31,11
<u>Totale parte corrente</u>	64.478.677,78	58.888.621,50	60.237.329,10	52.380.777,57	53.070.282,36	53.911.524,61	- 16,39
<u>Spese in conto capitale</u>	20.718.206,12	5.597.357,26	4.437.937,77	2.789.713,91	810.137,46	9.843.500,00	- 52,49
<u>TOTALE GENERALE</u>	71.199.954,77	41.466.627,69	48.518.680,68	40.155.625,37	45.538.396,48	53.755.024,61	- 24,50

NOTE:

2015

Spese correnti: comprendono € 3.501.825,01 derivanti da reimputazione dei residui anni 2014 e precedenti.

Spese correnti: comprendono taglio erariale pari a €. 15.220.000,00

Rimborso prestiti: l'importo si riduce rispetto agli esercizi precedenti per effetto del posticipo del pagamento delle dei rate mutui all'esercizio 2016.

Spese in c/capitale: all'importo indicato si sommano € 5.143.622,04 derivanti da reimputazione dei residui anni 2014 e precedenti

2016

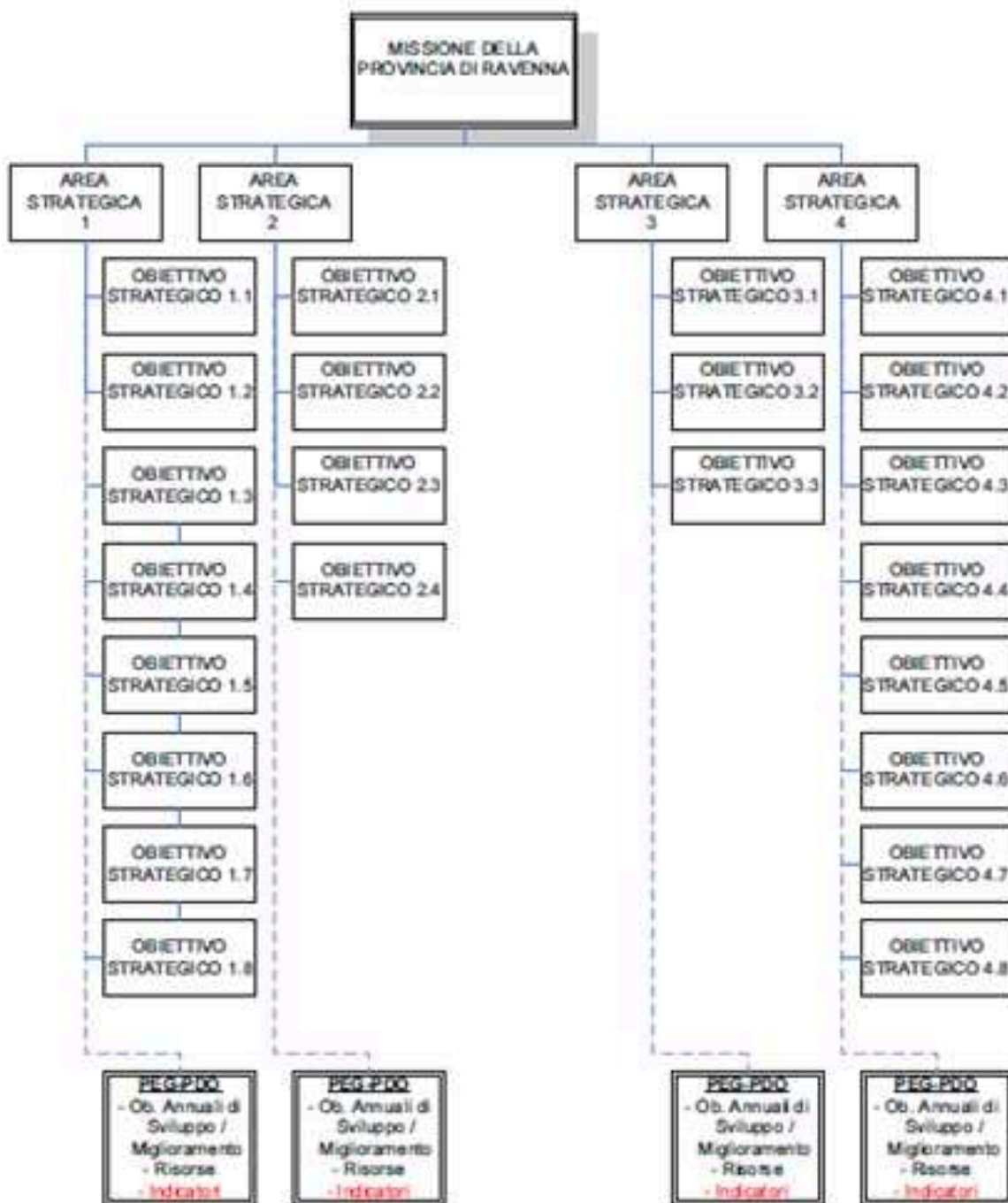
Spese correnti: comprendono € 1.328.833,63 derivanti da reimputazione dei residui anni 2015 e precedenti.

Spese correnti: comprendono taglio erariale pari a circa 21milioni di euro

Rimborso prestiti: l'importo si riduce rispetto agli esercizi precedenti per effetto della rinegoziazione Cassa DDPP

Spese in c/capitale: all'importo indicato si sommano € 20.831.713,85 derivanti da reimputazione dei residui anni 2014 e precedenti

ALBERO DELLE PERFORMANCE, OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI ANNUALI



Con l'albero della performance si intende fornire una rappresentazione grafica del sistema di pianificazione e programmazione di medio e di breve periodo della Provincia di Ravenna. Nel programma di mandato del Presidente sono state individuate 4 Aree Strategiche:

- 1) Riordino Istituzionale
- 2) Le province come ente di secondo livello a servizio del territorio
- 3) Promuovere la digitalizzazione e incrementare i livelli di trasparenza della pubblica amministrazione
- 4) Esercizio delle funzioni fondamentali in un quadro in costante evoluzione

Ad ogni Area Strategica vengono ricondotte le linee strategiche ed in ognuna di esse vengono individuati degli obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici identificano in modo sintetico l'effetto finale che ci si propone di raggiungere, nonché l'impostazione generale delle attività che si ritiene possano essere messe in atto per conseguirlo.

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI ANNUALI

Gli obiettivi strategici vengono tradotti in obiettivi annuali nel Piano dettagliato degli obiettivi.

Per ogni obiettivo annuale sono individuate le azioni e i tempi di realizzazione, le risorse finanziarie a disposizione, le risorse umane e gli indicatori di risultato.

Gli obiettivi annuali si dividono

- Obiettivi di Sviluppo (riconducibili agli obiettivi strategici dell'ente, fanno riferimento ad orizzonti temporali anche pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma anche, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder)

- Obiettivi di Miglioramento (volti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'ente attraverso interventi finalizzati alla riorganizzazione e razionalizzazione di processi legati all'attività istituzionale dell'ente. Gli Obiettivi di miglioramento vengono misurati attraverso indicatori di riduzione di costo, di riduzione dei tempi, di incremento di soddisfazione dell'utenza).

Gli obiettivi annuali sono direttamente collegati con la struttura organizzativa dell'ente, ciascuno di essi è assegnato ad un dirigente responsabile.

Ogni obiettivo strategico è collegato alle Missioni e Programmi definiti nel DUP approvato dalla Provincia.

Il monitoraggio consiste nella verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, attraverso la misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori assegnati a ciascuno obiettivo, espresso in percentuale.

Il grado di raggiungimento complessivo di ogni obiettivo si ottiene come media fra le percentuali di raggiungimento degli indicatori associati all'obiettivo.

Il risultato del monitoraggio, prima di essere presentato al vertice politico dell'ente, è sottoposto alla validazione da parte del Nucleo di Valutazione.

Gli obiettivi annuali di miglioramento e sviluppo costituiscono il riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale.

I progetti che possiedono le caratteristiche definite dall'art. 15 comma 5 del CCNL 1999 rientrano nella definizione degli obiettivi sopra indicati e concorrono alla determinazione del fondo per le risorse decentrate.

Tutta l'operatività non riconducibile ad obiettivi di sviluppo e miglioramento viene considerata attività istituzionale dell'Ente.

L'attività istituzionale è comunque oggetto di monitoraggio al fine di determinare serie storiche ed informazioni utili a definire le dinamiche organizzative all'interno dei servizi, ma non ai fini della valutazione della performance individuale. I target utilizzati per il monitoraggio di tali attività di natura ordinaria sono indicatori di attività che misurano la quantità prodotta, il tempo di esecuzione o il carico di lavoro del personale.

La rilevazione del grado di raggiungimento definitivo degli obiettivi è effettuata a fine anno, attraverso la misurazione dei risultati raggiunti rispetto agli indicatori assegnati ad ogni obiettivo di miglioramento e sviluppo.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO DELLE PERFORMANCE

Una volta elaborato il quadro strategico per l'esercizio successivo, l'ufficio programmazione e controllo in collaborazione con i dirigenti responsabili dei settori dell'ente, avvia il processo di elaborazione degli obiettivi con relativa definizione delle azioni e tempi di realizzazione, risorse umane e finanziarie, indicatori di risultato

In base alle disposizioni normative dettate dal nuovo comma 3 bis dell' articolo 169 del TUEL (DLgs. 267/2000), aggiunto dall'art. 3, comma 1, lett. g-bis), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano della performance è unificato organicamente al piano esecutivo di gestione ed al piano dettagliato degli obiettivi, che vengono approvati dalla Giunta, e ora per le Province nella nuova configurazione istituzionale disegnata dalla legge 56/2016 dal Presidente, in un unico atto deliberativo, su proposta del Segretario Generale.

Il Piano della Performance, quale allegato e parte integrante del Piano esecutivo di gestione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

AREA STRATEGICA 1 - RIORDINO ISTITUZIONALE

LINEA STRATEGICA : PRESIDIO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.1

Missione 03 Ordine Pubblico e sicurezza
Programma 01 Polizia Locale e Amministrativa
Polizia Provinciale
Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE

Politiche per la tutela, il ripristino e la conservazione ambientale

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Ore vigilanza in materia ambientale	5200
2	Nr. interventi da attuare per la prevenzione del bracconaggio	20
3	Nr. capi abbattuti nella gestione dei piani di controllo	9500

Con questa linea strategica la Provincia intende sviluppare il presidio del territorio attuando azioni volte al conseguimento di una ordinata civile convivenza nel territorio provinciale attraverso politiche per la sicurezza che privilegino interventi integrati di natura preventiva, pratiche di mediazione e riduzione del danno e l'educazione alla convivenza nel rispetto del principio di legalità.

Rappresentano obiettivi da perseguire l'incremento della sicurezza per la comunità locale attraverso l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio di vigilanza sul territorio e l'esecuzione di interventi più diretti e mirati alla prevenzione, alla tutela delle risorse del territorio, alla qualità della vita dei cittadini.

In particolar modo, per rispondere alle esigenze e alle sensibilità della cittadinanza, sarà dedicata particolare attenzione alla prevenzione dei comportamenti pericolosi al fine di garantire una maggiore sicurezza.

Tutela dell'ambiente dall'inquinamento e dalle specie alloctone.

1. In specifico l'obiettivo si propone di presidiare il territorio con finalità di tutela dell'ambiente sia dal punto di vista dell'inquinamento che per la tutela della fauna selvatica, delle aree di Parco, riserve naturali e zone protette.
2. Realizzazione di servizi antibracconaggio che coinvolgono più pattuglie in operazioni organizzate specificatamente per reprimere i reati in ambito venatorio e ittico per salvaguardare il patrimonio faunistico della Provincia di Ravenna.
3. Nella nuova gestione dei piani di controllo della fauna selvatica relativa alle richieste di intervento degli agricoltori, dei cittadini, dei Comuni, degli Enti gestori delle acque vengono gestiti anche i rendiconti degli abbattimenti effettuati che servono anche a valutare l'efficacia del piano.

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.2

Missione 03 Ordine Pubblico e sicurezza
Programma 01 Polizia Locale e Amministrativa
Polizia Provinciale
Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE:

Politiche per la sicurezza della circolazione stradale

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Ore di vigilanza di polizia stradale	3.200
2	Nr. dei veicoli controllati	2.700
3	Nr. sanzioni codice della strada elevate	23.000

Sicurezza della circolazione stradale.

1. L'obiettivo si propone di presidiare il territorio con finalità di tutela della sicurezza stradale e degli utenti in particolar modo sulla rete di proprietà della Provincia di Ravenna
2. Realizzazione di fermi sul posto di veicoli al fine di controllare le modalità di circolazione e la regolarità dei documenti del guidatore e del veicolo
3. Sanzioni contestate immediatamente o notificate di violazione delle norme di comportamento stabilite dal Codice della Strada.

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.3

Missione 07 Turismo

Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Turismo

Dirigente: Rebucci Alberto

DESCRIZIONE

Attivare azioni per incrementare l'attrattività turistica anche in un'ottica di Area Vasta

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Vendite Romagna Visit Card 2016. nr. carte vendute	2500

La Romagna Visit Card è uno strumento di promozione dell'intero territorio romagnolo, voluto dalle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Ha l'obiettivo di valorizzare la destinazione turistica, incrementandone l'attrattività turistica, attraverso gli attrattori culturali, naturalistici e di intrattenimento che contraddistinguono la Romagna.

Grazie alla Romagna Visit Card è possibile usufruire di importanti vantaggi, tra i quali ingressi gratuiti in siti culturali e naturalistici, agevolazioni tariffarie su trasporto, ecc. fruendo delle numerose possibilità offerte dal territorio romagnolo

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.4

Missione 19 Relazione Internazionali

Programma 01 Relazione Internazionali e cooperazione allo sviluppo

Turismo - Politiche Comunitarie (dirigente Bassani Silva)

Dirigente: Rebucci Alberto

DESCRIZIONE

Migliorare l'efficienza dei servizi a supporto del turismo

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	N. passeggeri shuttle Aeroporto Bologna - città di Ravenna e Cervia (anno 2015 = 2246)	3.500

In questo obiettivo rientrano azioni per il miglioramento del servizio di trasporto per i turisti e per i cittadini.

In particolare relativamente allo shuttle che collega l'aeroporto di Bologna con le città di Ravenna e Cervia è stato adeguato l'orario con un ampliamento sino alle 23:00 ed è stato incrementato il numero di corse giornaliere da 4 a 6

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.5

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Servizi per l'impiego

Dirigente: Panzavolta Andrea

DESCRIZIONE

Il lavoro come strumento di sviluppo della persona e dell'economia

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Azioni di politica attiva	19.000
	Rapporto tra azioni di politica attiva realizzate e il numero dei dipendenti (60) assegnati al servizio	316

I servizi pubblici per l'impiego stanno attraversando oggi un momento di transizione molto importante sia in termini normativi che di modalità di erogazione del servizio prestato. Il decreto legislativo n. 150/2015 è intervenuto sulla governance delle politiche attive del lavoro (Pal), ridefinendo gli attori della Rete di erogazione delle Pal e le relative funzioni e compiti anche modificando, in parte, i compiti ordinariamente «attribuiti» agli uffici di base (i Centri per l'impiego). Le recenti modifiche normative hanno anche portato ad una differenziazione della platea di utenti che si rivolge ai CPI restringendo le attività dei CPI a coloro che effettivamente sono privi di impiego e sono alla ricerca di un lavoro. Ciò ha comportato una riduzione significativa degli utenti che si presentano agli sportelli dei Centri per l'impiego, ma anche una diversa modalità di approccio verso l'utente che deve essere accompagnato dall'operatore del CPI verso il lavoro nelle diverse fasi di transizione del proprio percorso professionale e lavorativo. Questa azione di accompagnamento trova il suo fulcro nell'attivazione di politiche attive direttamente o indirettamente attraverso la rete degli Enti accreditati e costituisce un obiettivo irrinunciabile per svolgere il ruolo dei CPI.

L'attuale mercato del lavoro, infatti è sempre più dominato da una instabilità occupazionale sia fra i giovani nel momento della transizione dalla scuola al lavoro, sia tra le persone adulte, specialmente over 45 anni, che in seguito a fenomeni di ristrutturazione o crisi aziendali si trovano a perdere il lavoro e ad avere necessità di trovarne un altro, magari adeguando le proprie competenze. La complessità è quindi tale da rendere necessario il governo sistematico delle transizioni: dalla formazione al lavoro, dalla condizione di occupazione a quella di Cassa integrazione e/o disoccupazione oppure a quella di nuova occupazione.

Si cercherà di gestire la maggiore complessità nel lavoro nei Servizi per l'impiego sia in termini di procedure operative da seguire e di adempimenti da compiere, sia in termini di relazioni da stabilire con l'utente al fine di individuare la misura più idonea per il percorso professionale personale. I Servizi per l'impiego, inoltre, cercheranno di perseguire l'obiettivo di migliorare l'efficacia/efficienza dei propri servizi, nonostante le profonde variazioni normative che stanno interessando il mercato del lavoro nel suo complesso.

Si proseguirà l'azione di sviluppo delle azioni di supporto/sostegno alle persone in cerca di lavoro anche attraverso la progettazione di nuovi strumenti di orientamento e formazione.

Le attività di politica attiva erogate direttamente dai CPI o attraverso soggetti privati del territorio sono:

- Colloqui di accoglienza e informazione
- Colloqui di orientamento professionale
- Gruppi sulle tecniche di ricerca
- Seminari tematici sul mercato del lavoro
- Percorsi di consulenza orientativa finalizzati a definire il progetto formativo e individuale del lavoratore
- Percorsi di orientamento specialistico per giovani iscritti al programma Garanzia Giovani con l'obiettivo di aiutarli nella costruzione del proprio percorso professionale
- Colloqui Eures per le opportunità di lavoro all'estero
- Colloqui per il collocamento mirato
- Colloqui per il profilo di fragilità
- Tirocini
- Percorsi di formazione permanente (alfabetizzazione informatica, sicurezza, ecc...)

Si definisce e si realizza una nuova tipologia di intervento a seguito dell'introduzione delle disposizioni di riforma dei servizi per l'impiego (D.Lgs 150/2015). Si tratta di un'attività di orientamento di gruppo, particolarmente incentrata sullo sviluppo delle tecniche per la ricerca attiva del lavoro.

L'attività dei servizi si concentra nell'individuazione dei partecipanti, nella progettazione dei contenuti e nell'organizzazione dei gruppi la cui conduzione materiale è in parte assicurata dallo stesso personale, in parte assicurata da fornitori esterni nell'ambito di un progetto regionale di supporto ai servizi.

Le attività sulla ricerca attiva del lavoro rispondono all'esigenza di fornire alle persone inoccupate e disoccupate capacità, conoscenze e strumenti per renderle protagoniste consapevoli e motivate rispetto alla propria (ri)collocazione.

Si cercherà inoltre di omogeneizzare i procedimenti amministrativi relativi al collocamento mirato, in tutti i Cpi dell'Agenzia per il lavoro dell'Emilia-Romagna, per rendere univoci e trasparenti le modalità di trattamento delle informazioni e delle procedure. Per fare questo verrà attivato un coordinamento interprovinciale che analizzerà e proporrà modifiche alle procedure relative alle persone e alle aziende, almeno per quello che riguarda la strumentazione di tipo "istituzionale".

Per le persone svantaggiate la Regione ha approvato un consistente numero di attività di formazione e di politica attiva del lavoro da realizzare da parte di enti di formazione sul nostro territorio. Si deve realizzare un'operazione complessa di coordinamento dei servizi sociali e sanitari (psichiatria e dipendenze patologiche) per effettuare una valutazione multidimensionale del bisogno delle persone in carico ai servizi.

Il personale dei cpi opererà in front office per divulgare le informazioni sulle opportunità formative e per individuare i potenziali partecipanti e in back office per la raccolta di informazioni e la creazione dei dossier di presentazione dei casi al nucleo di valutazione.

Nei nuclei gli operatori dei cpi, assieme agli operatori degli altri servizi effettueranno l'esame congiunto dei casi e la valutazione circa l'inserimento delle persone nelle attività di formazione.

Indicatore 1: rappresenta il numero di colloqui di orientamento o informazione, svolti a vari livelli e per diversi argomenti, i percorsi per la definizione di progetti formativi o individuali per l'inserimento dei lavoratori, iniziative seminariali o di gruppo sui temi del mercato del lavoro, tirocini, percorsi formativi su competenze trasversali eccetera (per un dettaglio più preciso si veda l'elenco puntato nella descrizione dell'obiettivo), erogati dai centri per l'impiego direttamente o attraverso i soggetti privati del territorio.

Indicatore 2: rappresenta il rapporto tra le azioni realizzate e il numero di dipendenti dei servizi per l'impiego del territorio provinciale.

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.6

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 02 Formazione professionale

Formazione Professionale

Dirigente: Panzavolta Andrea

DESCRIZIONE

Promuovere l'aumento della qualità delle attività di Formazione Professionale

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Percentuale di verifiche ispettive sul totale dei corsi	20%

Con l'applicazione della legge regionale 13/2015 al Servizio Formazione Professionale costituito da personale distaccato che la Regione ha riattribuito alle Province, sono affidate per ora le funzioni di controllo qualitativo delle iniziative formative approvate sui piani regionali.

Tali verifiche sono effettuate su un ampio campione di corsi, di diversa tipologia, di formazione finanziata con fondi FSE, al fine di accertare il rispetto dei requisiti previsti e la conformità dei percorsi attivati con i progetti presentati dagli enti di formazione

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.7

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma 07 Diritto allo studio

Istruzione

Dirigente: Panzavolta Andrea

DESCRIZIONE

Valorizzare l'autonomia scolastica, promuovere la qualificazione dei servizi e contrastare l'abbandono scolastico nel nostro territorio

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Finanziamento acquisito a valere su fondi statali	€ 39.600,00
	Approvazione del progetto	SI

Indicatori n. 1 e n.2: il Centro Risorse per l'Handicap e lo Svantaggio (C.R.H. e S.) ha sede presso l' Istituto Tecnico "A. Oriani", via Manzoni, 6 - 48018 Faenza (RA). E' una struttura organizzativa promossa fin dal 2003 dalla Provincia di Ravenna e dai Comuni/Unione dei Comuni per la gestione integrata degli ausili per gli alunni disabili nell'ambito del territorio provinciale, sulla base di protocolli di intesa interistituzionali degli enti locali e dell'Ufficio scolastico provinciale. Il Centro Risorse per l'Handicap e lo Svantaggio costituisce un imprescindibile punto di riferimento per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, con particolare riferimento al tema degli ausili necessari a garantire l'accesso e la frequenza (a titolo di esempio, banchi speciali, testi braille, ecc.)

Fino al 2012 la Provincia ha erogato finanziamenti al Centro, grazie alle risorse regionali di cui alla Legge Regionale n. 26/2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita".

Il progressivo decremento di risorse disponibili a causa dell' esaurirsi delle fonti di finanziamento regionali per l'acquisto di ausili, ha reso centrale negli ultimi anni il problema relativo alle risorse.

A partire da questa condivisione da parte del territorio ribadita anche nel rinnovo dell'Accordo di Programma per l'Integrazione degli alunni con disabilità e nella Conferenza Provinciale di Coordinamento per il sistema formativo e l'istruzione scolastica, la Provincia si è attivata per la ricerca di altri fondi, e in particolare contributi di cui al decreto Legge 19 giugno 2015, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, per le esigenze relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali.

Grazie a questo finanziamento intende approvare un progetto di sviluppo delle attività del Centro che prevede :

- acquisto dei beni finalizzati ad agevolare l'inserimento e l'inclusione degli alunni in situazione di disabilità;
- catalogazione informatizzata delle dotazioni;
- consulenza tecnica necessaria per l'installazione e l'impiego appropriato degli ausili messi a disposizione.
- prestito degli ausili acquistati o già disponibili secondo la forma del comodato d'uso;
- gestione e aggiornamento del Sito Web del Centro per la richiesta di ausili;
- gestione della biblioteca e della softteca e accoglienza dell'utenza per prestiti;
- attività di supporto, consulenza, informazione/formazione individuale, relativamente alla conoscenza di SW specifici, a tutti gli utenti interessati (docenti di sostegno e curricolari, educatori, personale sanitario, genitori e studenti.

OBIETTIVO STRATEGICO N.1.8

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Servizi per l'impiego

Dirigente: Panzavolta Andrea

DESCRIZIONE

Sostenere le persone fragili

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Redazione modello di piano integrato di accordo entro	30/9/2016
2	Approvazione documenti di programmazione distrettuali nella provincia di Ravenna entro	30/10/2016
3	Attivazione equipe multiprofessionale entro	30/12/2016
4	Importo complessivo della programmazione integrata effettuata nella Provincia di Ravenna	€ 1.700.000,00

La legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015 ha introdotto nuove modalità di programmazione degli interventi a sostegno delle persone fragili - la definizione e gli strumenti per misurarla sono contenuti nella legge ed è stato messo a punto un questionario multidimensionale per misurarne il grado - per una loro attivazione in funzione di un inserimento lavorativo.

In particolare si prevede la definizione integrata di una programmazione sul livello distrettuale, ossia del bacino del distretto socio-sanitario sul quale insiste la programmazione degli interventi socio-sanitari definita dagli Uffici di Piano, con l'attivazione di equipe multiprofessionali e la definizione integrata di una progettazione individualizzata. Gli uffici di Piano sono uffici dei Comuni deputati alla programmazione degli interventi socio-assistenziali che si estrinseca in primo luogo nella definizione dei Piani di zona previsti dalle leggi regionali e riferiti alla popolazione destinataria di interventi sociali (anziani, disabili, minori, stranieri, fasce povere,...) e non si sono mai misurati, se non sporadicamente, con le problematiche dell'accesso al lavoro come strumento di acquisizione di autonomia sociale. La L.R. 14/2015 prevede che gli Uffici di Piano giungano entro l'anno a definire i documenti di programmazione e le procedure da seguire a partire dal gennaio 2017. Si tratta di novità di grande rilievo nella prassi operativa dei servizi che devono riuscire a definire un Piano integrato che

- è definito da ciascun ambito distrettuale sulla base delle Linee di programmazione regionali;
- individua gli obiettivi, le priorità, le misure d'intervento e l'organizzazione delle équipe multi-professionali di cui ogni territorio dovrà dotarsi;
- deve prevedere modalità di coordinamento con quanto definito nei Piani di zona per la salute ed il benessere e i relativi programmi attuativi annuali ex L.R. 2/2003 e con il Piano annuale delle politiche attive a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- è redatto sulla base di un apposito format definito dalla Regione e, in considerazione della prima attuazione della L.R.14/2015, ha la durata di un anno;
- non si articola, nella prima attuazione, in Programmi annuali ma coincide esattamente con il Programma annuale con cui si definiscono le specifiche modalità di utilizzo delle risorse, in funzione delle diverse tipologie di intervento;
- è oggetto di consultazione preventiva con le organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale individuate dalla Commissione Regionale Tripartita – CRT.

Il personale della provincia, esperto nei temi della programmazione delle politiche attive per il lavoro, svolge nel corso del 2016 un'attività molto intensa di affiancamento e supporto tecnico degli Uffici di Piano nell'attività di costruzione dei piani fornendo informazioni di tipo statistico e tecnico per riuscire a costruire una programmazione da una parte aderente alle reali necessità e dall'altro effettivamente praticabile. L'attività si sostanzia materialmente nella raccolta di

informazioni, nella produzione di report, nella realizzazione di incontri informali per l'esame delle problematiche, in incontri distrettuali e provinciali per l'esame e l'elaborazione degli orientamenti programmatici che valutino risorse e obiettivi, nella stesura di testi, in lavori di back office di revisione e rielaborazione.

L'approvazione di detti piani, con la definizione entro l'anno dei documenti di programmazione e le procedure da seguire a partire da gennaio 2017, deve consentire alla Regione di mettere in atto entro l'anno le procedure di selezione per individuare i soggetti privati che materialmente realizzeranno sui territori le attività di supporto alle persone fragili nella ricerca del lavoro (in primo luogo le attività di tirocinio e formazione).

I servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna intendono coordinare l'attività dei distretti nella redazione dei piani integrati territoriali, e dei relativi accordi che li approvano. In particolare, visto il formato deliberato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1229/2016, si cercherà di costruire un modello di piano territoriale e di accordo, da declinare nelle specificità del distretto, mantenendo comunque uno stretto raccordo provinciale. In analogia si detaglierà il budget previsto per ogni distretto in azioni finanziabili, in modo che ogni distretto abbia a disposizione un catalogo omogeneo di azioni di politica attiva del lavoro.

Nell'autunno 2016, inoltre, sia il personale di accoglienza che quello di orientamento e sostegno dei Cpi saranno coinvolti in attività di formazione integrata con gli operatori del sociale e sanitario a livello distrettuale, come attività preparatoria alle equipe multiprofessionali.

Si intende inoltre sperimentare l'attività delle equipe multiprofessionali a partire dalle persone che nei mesi di settembre e ottobre faranno la richiesta del SIA-sostegno inclusione attiva.

Area strategica 1

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	Presidio del territorio e dell'ambiente	03 Ordine Pubblico e sicurezza	01 Polizia Locale e Amministrativa	Polizia Provinciale	Ravagnani Andrea	Politiche per la tutela, il ripristino e la conservazione ambientale	P634105 - GESTIONE PIANI DI CONTROLLO - Obiettivo: Risparmiare risorse ed evitare la duplicazione di mansioni attraverso la centralizzazione di tutte le fasi della procedura in capo alla Polizia Provinciale	Numero delle richieste di intervento pervenute	800
								Percentuale attivazione piani di controllo sulle richieste pervenute	95%
								Quantificazione danni da fauna selvatica anno 2016	< € 125.000,00
								N. piani di controllo specie nutria (nel 2016)	30
		03 Ordine Pubblico e sicurezza	01 Polizia Locale e Amministrativa	Polizia Provinciale	Ravagnani Andrea	Politiche per la sicurezza della circolazione stradale			

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	Turismo: una prospettiva di allargamento dei confini	07 Turismo	01 Sviluppo e la valorizzazione e del turismo	Turismo	Rebucci Alberto	Attivare azioni per incrementare l'attrattività turistica anche in un'ottica di Area Vasta	P616316 - INDIVIDUAZIONE NUOVA DESTINAZIONE TURISTICA - Obiettivo: predisporre, senza alcuna consulenza esterna tutti gli atti necessari per l'indicazione dell'Area Vasta su cui opererà la nuova destinazione turistica e concorrere ai finanziamenti regionali	Approvazione dell'atto del Consiglio Provinciale di approvazione della nuova destinazione turistica e di approvazione del relativo statuto	entro 31/12/2016
								Indicazione delle risorse trasferite dalla Regione Emilia Romagna alla nuova destinazione turistica	2.000.000 euro
								Risparmio legato all'utilizzo esclusivo di risorse interne per gli adempimenti richiesti dalla legge	30.000 euro
								Attività didattiche: n. studenti	1000
		07 Turismo	01 Sviluppo e la valorizzazione e del turismo	Turismo	Rebucci Alberto		P616315 - ESTENSIONE ATTIVITA' AL SERVIZIO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE - Obiettivo: Arricchire ulteriormente l'offerta turistica del territorio, con particolare attenzione al turismo scolastico e giovanile e a quello internazionale, utilizzando completamente le risorse messe a disposizione dal progetto Hera	Numero di Visitatori del parco nel corso del 2016	20.000
								Incremento degli arrivi nel periodo giugno/settembre 2016 sullo stesso periodo 2015	2%
								Incremento degli arrivi del turismo straniero nel periodo giugno/settembre 2016 sullo stesso periodo 2015	1%
								Utilizzo risorse progetto Hera	100%

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	(continua) Turismo: una prospettiva di allargamento dei confini	19 Relazione Internazionali	01 Relazione Internazionali e cooperazione allo sviluppo	Turismo - Politiche comunitarie	Rebucci Alberto - Bassani Silva	Migliorare l'efficienza dei servizi a supporto del turismo	P624114 - MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OPERATIVI A TERRA DEL TERMINAL PASSEGGERI DI RAVENNA - PORTO CORSINI - Obiettivo: Aumentare i livelli di efficienza, gli standard di sicurezza e i servizi erogati ai passeggeri e alle compagnie di navigazione, favorendo un maggiore afflusso turistico	Navetta gratuita: corse aggiunte (periodo marzo-giugno) N.	>= 25
								Attivazione di dispositivi di sicurezza a disposizione del Terminal: N.	1
								Allestimento Internet point	SI
								utenti internet point (ultimo trimestre 2016): N.	600
								Passeggeri al Terminal anno 2016: N. (dato 2015 N. 30.080)	40.000

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	Lavoro: una base per lo sviluppo e l'integrazione	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Servizi per l'impiego	Panzavolta Andrea	Il lavoro come strumento di sviluppo della persona e dell'economia	P630221 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER UTENTI SVANTAGGIATI - Obiettivo: Fornire alle persone vulnerabili e fragili un unico punto di accesso alle iniziative di politica attiva per sostenere la loro inclusione sociale e autonomia	n. di utenti/dossier esaminati	520
								% di persone che hanno partecipato alla formazione rispetto alle persone segnalate	70%
								n. tirocini in azienda	90
		15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Servizi per l'impiego	Panzavolta Andrea		P630222 - ATTIVAZIONE SERVIZI DI SUPPORTO ALLE PERSONE DISOCCUPATE: I GRUPPI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - Obiettivo: attivare iniziative di approfondimento orientativo sul mercato del lavoro, sui servizi offerti dai Centri per l'impiego, sulle tecniche più adeguate per la ricerca attiva del lavoro	n. utenti coinvolti dai gruppi sulle tecniche	120
								n. utenti coinvolti dai gruppi sui social	60
								n. utenti coinvolti dai seminari tematici	80
						Aumento del numero dei partecipanti ad attività di gruppo rispetto all'anno precedente	20%		
						% di utenti che trovano un lavoro	5%		

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	(continua) Lavoro: una base per lo sviluppo e l'integrazione	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Servizi per l'impiego	Panzavolta Andrea	(continua) Il lavoro come strumento di sviluppo della persona e dell'economia	P630223 - COORDINAMENTO INTERPROVINCIALE PER L'OMOGENEIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DEL COLLOCAMENTO MIRATO - Obiettivo: Omogeneizzare a livello regionale i procedimenti e la modulistica per facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi per cittadini e imprese	Individuazione dei procedimenti amministrativi gestiti da omogeneizzare (su 15)	100%
								Processi completamente mappati con produzione dei modelli condivisi nel 2016 (su 15)	20%
								Definizione modalità condivise per l'estrazione e la pubblicazione delle qualifiche per l'avvio numerico dei disabili	30/09/2016
								Questionario rivolto a aziende e consulenti sull'esito dell'omogeneizzazione: valutazione positiva	>= 60%

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	Istruzione e formazione inclusive e di qualità	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02 Formazione professionale	Formazione Professionale	Panzavolta Andrea	Promuovere l'aumento della qualità delle attività di Formazione Professionale	P630120 - ATTIVAZIONE NUOVO SERVIZIO INERENTE LE VERIFICHE DI CONFORMITA' IN ITINERE PRESSO I SOGGETTI GESTORI DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - Obiettivo: realizzare un più elevato ed esteso standard di controllo finalizzato all'innalzamento del livello qualitativo della formazione realizzata	Numero progetti controllati	15
								Numero interviste/questionari somministrati	100
								% di partecipanti che nel questionario esprimono un gradimento da sufficiente a ottimo	>= 70%
		04 Istruzione e diritto allo studio	07 Diritto allo studio	Istruzione	Panzavolta Andrea	Valorizzare l'autonomia scolastica, promuovere la qualificazione dei servizi e contrastare l'abbandono scolastico nel nostro territorio	P632124 - REVISIONE PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE E DI CONTROLLO DELLE BORSE DI STUDIO - Obiettivo: Ridefinire le modalità di controllo delle domande, per renderle più efficaci, supportando l'utenza nella loro presentazione e ridurre la tempistica per l'erogazione del contributo	Chiusura dell'intero procedimento di assegnazione, controllo sostanziale e liquidazione	Entro 30/10/2016
	Tempi procedurali del controllo formale sul totale del campione (con riduzione rispetto al dato storico 2015, pari a circa 30 gg): N. giorni							15	
	Controlli sulle dichiarazioni Isee attraverso la banca dati INPS							Sul 100% delle domande presentate (490)	
	Nuova Attività di contatto telefonico/consultazione banche dati: domande sanate grazie all'identificazione preventiva di errori formali N.							50	

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
1 - RIORDINO ISTITUZIONALE	(continua) Istruzione e formazione inclusive e di qualità	04 Istruzione e diritto allo studio	07 Diritto allo studio	Istruzione	Panzavolta Andrea	(continua) Valorizzare l'autonomia scolastica, promuovere la qualificazione dei servizi e contrastare l'abbandono scolastico nel nostro territorio	P632125 - MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E ALUNNI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO 2016/2020 - Obiettivo: Aggiornare il testo dell'Accordo di Programma provinciale per consentire ai giovani disabili di fruire di procedure più efficaci e utili di accoglienza, inserimento, progettazione educativa	Invio testo definitivo dell'Accordo ai soggetti sottoscrittori	31/12/2016
								Questionario di valutazione degli esiti dell'attività di coordinamento sottoposto ai membri del gruppo di lavoro che rappresentano altre istituzioni: soddisfatti	>= 70%
		15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Servizi per l'impiego	Panzavolta Andrea	Sostenere le persone fragili			

LINEA STRATEGICA: LA PROVINCIA COME ENTE INTERMEDIO

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.1

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Gestione economica finanziaria e Provveditorato

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Promuovere la massima fruibilità delle strutture sportive di proprietà provinciale favorendo la partecipazione dei giovani alla pratica sportiva

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	N. impianti sportivi di proprietà provinciale gestiti per concessione a società sportive	28
1	N. società e gruppi sportivi che utilizzano le palestre provinciali	110

Al fine di promuovere la massima fruibilità delle strutture di proprietà provinciale, è stata avviata una collaborazione con i Comuni del territorio che, attraverso la conclusione di accordi per la gestione delle palestre e degli impianti di proprietà provinciale da concedere alle società sportive in orario extra-scolastico permette la continuità nell'erogazione dei servizi favorendo la pratica sportiva soprattutto per i giovani in età scolare.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.2

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Gestione economica finanziaria - Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Personale, Comunicazione, Programmazione e controllo, provveditorato-

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Supportare il completamento del trasferimento delle funzioni oggetto di riordino istituzionale

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	% impegni residui gestiti per funzioni trasferite su totale impegni residui a bilancio	25%
2	% cauzioni svincolate per funzioni trasferite su totale cauzioni svincolate	70%
3	% pratiche di rimborso a utenti esterni relative a funzioni trasferite su totale pratiche gestite	30%

Nell'ambito del processo di ricollocazione di funzioni in precedenza delegate alla Provincia in capo ad altri enti, in applicazione del riordino istituzionale disposto dalla legge 56/2014 ed in particolare della L.R. n. 13/2015, i servizi di staff della Provincia continuano a fornire il supporto tecnico-amministrativo utile al passaggio delle funzioni ai nuovi livelli di governo.

Essendo ad oggi non ancora conclusi molti dei procedimenti avviati negli esercizi precedenti alla riforma riferiti appunto alle funzioni delegate, la provincia impiega tuttora una quota significativa delle risorse umane dei servizi di staff dell'ente per favorire il loro pieno completamento. Il servizio Bilancio continua a supportare il personale confluito nei ruoli regionali per la gestione delle risorse finanziarie che ancora transitano dal bilancio della provincia in riferimento alle attività di gestione degli impegni e degli accertamenti residui, alle rendicontazioni dei progetti finanziati con risorse regionali ed europee, allo svincolo delle numerose cauzioni di competenza di ARPAE o di altri servizi trasferiti, al disbrigo di pratiche riferite alle funzioni oggetto di riordino. Gli indicatori proposti hanno la finalità di evidenziare la significativa rilevanza delle attività ancora dedicate alle funzioni trasferite, ed il ruolo di attivo supporto della provincia a servizio del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.3

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Programma 11 Altri servizi generali

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Gestione economica finanziaria - Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Comunicazione,

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Fornire validi servizi di supporto tecnico amministrativo

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Nr documenti collocati dalle biblioteche scolastiche	5.000
2	Nr. iscrizioni nuovi iscritti alla rete civica dei comuni e della Provincia di Ravenna: Racine	10
3	Nr dei comuni che utilizzano i servizi sul nodo provinciale	17
4	Prestiti rete bibliotecaria di Romanga	950.000
5	Incremento percentuale prestiti di e-book	50%

Questa linea strategica include i servizi di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni di cui all'art. 1, comma 85, lett. d) L. 56/2014, i servizi di rete scolastica di cui all'art. 1, comma 85, lett. e) della medesima legge, i servizi di rete territoriale concordati con i Comuni e con la Regione sulla base delle modalità e degli ambiti previsti dalla L.R 13/2015.

I servizi appartenenti alle prime due tipologie sono in particolare:

- la gestione della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, totalmente finanziata dalla Regione, e affidata alla Provincia di Ravenna nelle more dell'istituzione dell'ente di area vasta o di altra soluzione organizzativa di ambito territoriale adeguato
- la realizzazione di una rete bibliotecaria scolastica, di cui si propone uno specifico progetto. Alcune biblioteche scolastiche sono già parte della Rete, ma mancano una strutturazione formale dei servizi (servizi di help desk di tipo biblioteconomico, servizi di help desk riguardanti i servizi digitali, supporto alla promozione della lettura digitale, supporto progettuale) e specifici strumenti di governance, che deve invece essere parte integrante della convenzione con gli istituti scolastici
- la gestione del sistema informatico degli sportelli unici (front-office e back-office). La Regione ha preannunciato un nuovo sistema centralizzato di front-office che sarà a regime nel 2018. La Provincia assicura la disponibilità del sistema attuale e garantisce al contempo il supporto alla nuova piattaforma SUAP

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.4

Missione 10 Trasporti e diritto alla viabilità
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali
Lavori Pubblici
Dirigente: Nobile Paolo

DESCRIZIONE

Ottimizzare la realizzazione e gestione delle infrastrutture e delle opere pubbliche come elemento di sviluppo del territorio

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Numero di convenzioni approvate e stipulate con i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di questa Provincia finalizzate alla realizzazione di nuove opere pubbliche poste al servizi della rete stradale provinciale e comunale.	7
2	Numero di convenzioni approvate e stipulate con i Comuni del territorio provinciale, la Regione Emilia Romagna e i soggetti Privati gestori di infrastrutture pubbliche (quali RFI, ANAS spa etc..) finalizzate alla realizzazione di nuove opere pubbliche poste al servizi della rete stradale provinciale e comunale.	1
3	Numero di progetti definitivi - esecutivi redatti relativi ad interventi infrastrutturali volti all'eliminazione di punti critici presenti sulla rete stradale rispondenti ad esigenze prevalentemente comunali	2
4	Numero interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali eseguiti nell'anno lungo i tratti delle rete stradale provinciale che attraversano i centri abitati dei vari Comuni del territorio provinciale	30
5	Numero interventi di manutenzione straordinaria di opere d'arte poste al servizio di strade provinciali ubicate all'interno di centri abitati	2

Fornire validi servizi di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni ricadenti nel territorio di questa Provincia. Mettere in campo sinergie con il territorio e, nello specifico con i Comuni ricadenti nel territorio di questa Provincia, volte a dare una risposta concreta alle esigenze di realizzazione di nuove opere infrastrutturali poste al servizio della rete stradale comunale.

Nello specifico si prevede di procedere alla stipulazione di specifiche convenzioni con i Comuni del territorio che possono vedere la Provincia come soggetto erogatore di uno specifico contributo finanziario oppure possono vedere lo svolgimento da parte della Provincia del ruolo di Soggetto Attrattore e di Stazione appaltante di nuove opere infrastrutturali poste al servizio della rete stradale comunale.

Area strategica 2

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
2 - LE PROVINCE COME ENTE DI SECONDO LIVELLO A SERVIZIO DEL TERRITORIO	La Provincia come ente intermedio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione economica finanziaria e Provveditorato	Bassani Silva	Promuovere la massima fruibilità delle strutture sportive di proprietà provinciale favorendo la partecipazione dei giovani alla pratica sportiva			
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione economica finanziaria - Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Personale, Comunicazione, Programmazione e controllo, provveditorato	Bassani Silva	Supportare il completamento del trasferimento delle funzioni oggetto di riordino istituzionale	P608112 ATTIVITA' DI SUPPORTO, A SEGUITO DEL RIORDINO ISTITUZIONALE [...], PER FUNZIONI REGIONALI, DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO, ARPAE, [...] Obiettivo: Erogare servizi amministrativi e gestionali a favore della Regione, delle Agenzie o Istituti regionali per consentire loro di gestire senza soluzione di continuità e senza disagi per gli utenti finali le attività che hanno acquisito e concludere più rapidamente, gestendole direttamente, una serie di pratiche relative a funzioni transitate sotto la competenza regionale	Redazione ed approvazione di atti (convenzioni, comodati, contratti per locali in uso a Regione, ecc.) per la gestione del riordino istituzionale nell'anno 2016: N.	> 10
							N. persone addette a funzioni non fondamentali sul totale del personale, inclusi i Dirigenti, presente negli uffici provinciali: (su n. 361)	160	
N. autovetture del parco automezzi assegnati a serv. Regionali o agenzie sul totale di n. 55 autovetture gestite dalla Provincia nel corso dell'anno 2016	9								

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
2 - LE PROVINCE COME ENTE DI SECONDO LIVELLO A SERVIZIO DEL TERRITORIO	(continua) La Provincia come ente intermedio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione economica finanziaria - Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Personale, Comunicazione, Programmazione e controllo, provveditorato	Bassani Silva	(continua) Supportare il completamento del trasferimento delle funzioni oggetto di riordino istituzionale	(continua) P608112 ATTIVITA' DI SUPPORTO, A SEGUITO DEL RIORDINO ISTITUZIONALE [...], PER FUNZIONI REGIONALI, DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO, ARPAE, [...] Obiettivo: Erogare servizi amministrativi e gestionali a favore della Regione, delle Agenzie o Istituti regionali per consentire loro di gestire senza soluzione di continuità e senza disagi per gli utenti finali le attività che hanno acquisito e concludere più rapidamente, gestendole direttamente, una serie di pratiche relative a funzioni trasitate sotto la competenza regionale	Fornitura su base Convenzione del servizio di elaborazione delle paghe ed erogazione degli stipendi per i dipendenti dei Servizi per l'Impiego (da Agosto 2016 funzionalmente assegnati a Agenzia Regionale Lavoro). N. medio mensile	59
								Organizzazione Convegno (dall'individuazione dei relatori al pagamento dei servizi acquisiti) per i 30 anni del Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN su richiesta IBACN: N.	1
								N. pratiche non trasferite per Ambiente/Agricoltura/Attività produttive ecc. la cui conclusione è affidata a personale provinciale (svincolo fidejussioni)	225
								N. beni mobili inventariati (arredi, attrezzature informatiche) di cui è effettuata la ricognizione a cura del personale provinciale ai fini della concessione in comodato o il trasferimento della proprietà alla Regione o sue Agenzie (esclusi autoveicoli): N.	1650
								N. beni mobili non inventariati (lampade, strumentazioni e apparecchiature di modico valore) di cui è effettuata la ricognizione a cura del personale provinciale ai fini della concessione in comodato o il trasferimento della proprietà alla Regione o sue Agenzie: N.	150
								News o articoli pubblicati sul sito istituzionale della Provincia per informare l'utenza delle mutate competenze e del passaggio alla Regione o a Agenzie di determinate funzioni a completamento dei n. 7 già pubblicati nel 2015: N.	5

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
2 - LE PROVINCE COME ENTE DI SECONDO LIVELLO A SERVIZIO DEL TERRITORIO	(continua) La Provincia come ente intermedio	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione Flussi documentali e beni culturali	Bassani Silva	Fornire validi servizi di supporto tecnico amministrativo	P604511 - COSTRUIRE UNA RETE BIBLIOTECARIA SCOLASTICA - Obiettivo: rendere disponibili alle scuole i servizi di back-office ed help desk della rete bibliotecaria che consentono agli istituti la gestione delle proprie biblioteche a fronte di risorse spesso insufficienti	Convenzione biblioteche scolastiche	SI
								N. scuole aderenti (su n. 305, escluse le primarie)	25
								Questionario su soddisfazione servizi di Help Desk (gradimento da sufficiente a ottimo)	>=60%
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi - 11 Altri servizi generali	Gestione economica finanziaria - Informatica - Comunicazioni	Bassani Silva		P608113 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PIATTAFORMA REGIONALE SUAP ON LINE [...] - Obiettivo: coordinare le attività dei suap per semplificare e rivedere gli interventi al fine di produrre la modulistica unica regionale	moduli/interventi creati o revisionati per materia assegnata nel 2016 (% di raggiungimento) su n. 6	50%

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
2 - LE PROVINCE COME ENTE DI SECONDO LIVELLO A SERVIZIO DEL TERRITORIO	(continua) La Provincia come ente intermedio	10 Trasporti e diritto alla viabilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	Lavori Pubblici	Nobile Paolo	Ottimizzare la realizzazione e gestione delle infrastrutture e delle opere pubbliche come elemento di sviluppo del territorio	P618118 - NUOVO CODICE DEGLI APPALTI: VERSO LA QUALIFICAZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE [...] - Obiettivo: rivedere procedimenti e procedure per la realizzazione delle opere pubbliche e per l'acquisizione di forniture e servizi incrementando l'efficienza, semplificando l'operatività, rendendo più celere la gestione delle gare ed attivando economie di scala nell'acquisizione, mettendo competenze specifiche a disposizione anche di altri Enti	N. procedimenti revisionati nel 2016	30
								Numero modelli revisionati nel 2016	50
								Numero inserimenti nel Sito Dipartimentale nel 2016	25
								Numero convenzioni fra Enti per affidare alla Provincia il ruolo di stazione unica appaltante per la realizzazione di opere di interesse comune nel 2016 (per un importo complessivo di 3 milioni di euro)	8
								Risparmio relativo a formazione per aggiornamento personale realizzata con risorse interne nel 2016	€ 1.000,00
								Procedure telematiche per acquisti a seguito di accorpamento esigenze 3 sedi distaccate anno 2016, con riduzione di circa 2/3 rispetto a 2015: N.	10
								richieste di preventivo/offerte di importo inferiore a 40.000 euro (forniture, servizi non presenti in Mepa o Intercent-ER e lavori) a seguito di accorpamento esigenze 3 sedi distaccate anno 2016, con riduzione di circa 2/3 rispetto a 2015: N.	25

AREA STRATEGICA 3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LINEA STRATEGICA: TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3.1

Missione 01 Servizi istituzionali e generali di gestione

Programma 02 Segreteria generale

Segreteria Generale - Legale

Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE

Assicurare e comunicare la trasparenza dell'attività amministrativa attraverso le nuove tecnologie

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Tempi evasione richieste accessi su atti dematerializzati	3 gg
2	Risparmio costi di riproduzione di copia semplice se con invio telematico	100%

Con il **novellato art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, nel nuovo comma 2** che stabilisce che «allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti», l'accesso civico delineato dalla riforma si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non è stabilito un obbligo di pubblicazione (mantenendo comunque la disposizione del comma 1 che, *ab origine*, aveva introdotto l'accesso civico "classico", esercitabile nei confronti dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria).

Viene, così, ampliata la disciplina in materia di accesso, che prima prevedeva l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di provvedere alla pubblicazione dei dati (trasparenza di tipo "proattivo"), mentre **ora si obbliga l'Amministrazione anche a fornire il dato (trasparenza di tipo "reattivo")**.

Altra novità riguarda l'espressa previsione della trasmissione dell'istanza per via telematica, quanto meno "di norma" e fatti salvi i casi eccezionali, secondo le modalità ordinarie previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 5, comma 3).

Inoltre, viene introdotto il rilascio gratuito di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato per la riproduzione su supporti materiali (art. 5, comma 4).

In ottemperanza al nuovo articolato normativo, relativo all'accesso civico ai cittadini ai sensi del novellato articolo 5 del Dlgs n. 33/2013 cd trasparenza, la Provincia di propone, tra le altre cose, di poter consentire la presa visione degli atti (delibere di Consiglio e di Giunta), in tempi rapidi/brevissimi, a chiunque abbia diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

E' pur vero che trattasi di deliberazioni, ossia di atti soggetti *ab origine*, alla pubblicazione ma sia gli atti originali che l'Albo pretorio erano analogici, pertanto essendo soggetti ad archiviazione (fra l'altro in sede distaccata) oltre che non prontamente reperibili (ed eventualmente soggetti a deterioramento).

La dematerializzazione effettuata di più di 6.000 atti, molti dei quali prodromici o di indirizzo rispetto ad atti più recenti, e quindi ancora oggetto di interesse stante la finalità del rivisto/ammodernato/aggiornato accesso civico, li rende di fatto accessibili e per di più in tempi brevi oltre che a costo zero se richiesti/inviati a mezzo mail/PEC, come meglio dettagliato nello specifico progetto in materia.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3.2

Missione 01 Servizi istituzionali e generali di gestione

Programma 02 Segreteria generale

Segreteria Generale

Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE

Promuove maggiori livelli di trasparenza

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Modulistica utilizzabile per liste e candidature alle elezioni provinciali di secondo livello	8
2	Rilevazione affluenza al voto	3
3	Compilazione cd. "foglio-notizia"	26 (18 Sindaci + 8 Consiglieri non sindaci)

Il presente obiettivo realizza quanto disposto dal DLgs 33/2013 e smi art 10 c. 3, in merito alla rilevazione e pubblicazione di informazioni ulteriori rispetto a quelle obbligatorie ai sensi della specifica norma.

Il mandato elettorale 2011-2016 viene a scadere nell'anno in corso pertanto, in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 cd. "Legge Delrio" relativa a "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni." che all'art. 1, commi 51-94, disciplina la Provincia nel nuovo assetto sia istituzionale che funzionale, e che prevede quali Organi della medesima il Presidente della Provincia, l'Assemblea dei Sindaci e il Consiglio provinciale, ciascuno con proprie competenze e poteri, si deve procedere allo svolgimento delle elezioni provinciali nella nuova modalità, predisponendo quanto necessario a garantirne la realizzazione nel rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell'amministrazione oltre che nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge per la conclusione del procedimento elettorale.

A tal fine il Servizio Segreteria, che gestirà tutto il procedimento, predisporrà gli atti e la documentazione necessaria, quale, a titolo esemplificativo, scadenario, manuale operativo, provvedimenti e modulistica, che pubblicherà, a seconda delle fasi, sull'apposita Sezione istituzionale della Provincia di Ravenna creata e dedicata, a titolo informativo e/o ad utilizzo degli interessati per la presentazione di Liste e Candidature.

La reperibilità immediata sul sito di quanto necessario, oltre alla conoscibilità delle scadenze degli adempimenti necessari, assicura agli interessati la piena partecipazione e la garanzia di non incorrere in irregolarità o illegittimità che finirebbero per comportare la non ammissibilità delle rispettive Liste e Candidature.

Infine la raccolta dei dati personali e connessi alla carica del Presidente e dei Consiglieri proclamati (c.d. "foglio notizia") consente oltre che di gestire i rapporti con i neo-eletti anche l'adempimento agli obblighi in materia di Trasparenza richiesti dall'Anagrafe degli Amministratori presso la banca dati del Ministero dell'Interno.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3.3

Missione 01 Servizi istituzionali e generali di gestione
Programma 02 Segreteria generale
Segreteria Generale
Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE

Il piano triennale di prevenzione della corruzione governa la trasparenza

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
2	A seguito dell'aggiornamento ANAC 2015 al PNA: <ul style="list-style-type: none">- istituzione di nuove aree di rischio;- inserimento e attuazione di misure specifiche ulteriori in materia di contratti e appalti pubblici	5 10
1	Unificazione dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza (RPCT). Nomina e integrazione compiti e indicazione decorrenza da parte degli organi di indirizzo politico.	1
2	Trasparenza: individuazione dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, dati e informazioni obbligatorie. Monitoraggio obblighi di pubblicazione.	1
3	Redazione della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta: <ul style="list-style-type: none">- da pubblicare sul sito istituzionale;- da trasmettere oltre che all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche all'OIV	1

La soppressione dell'obbligo di redazione dei Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), operato dal D. Lgs. n. 97/2016, trova conferma nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Delibera n. 834/2016, con cui se da un lato si è disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC, non per questo l'organizzata programmazione della Trasparenza perde il suo peso: secondo l'A.N.AC. le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni, ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di Trasparenza. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha inoltre l'intento di agevolare la comunicazione tra RPCT e Organi Indipendenti di Valutazione, per sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3.4

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Programma 11 Altri servizi generali

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Comunicazione, *Segreteria Generale - Polizia Provinciale (dirigente Ravagnani Andrea)*

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Attivare strumenti e servizi digitali per semplificare le attività e il rapporto con cittadini e imprese

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Nr provvedimenti e atti digitali del presidente	75
2	Rinnovo della convenzione con IBACN per l'utilizzo di PARER	SI
3	Utenti che scaricano le APP rese disponibili dalla Provincia del sistema museale e della rete bibliotecaria	900
4	Rilfedeur: numero richieste	70
5	Nr domande telematiche presentate attraverso il sistema provinciale SUAP	5000

In coerenza con il CAD e con gli orientamenti inclusi nell'Agenda digitale nazionale e in quella regionale questo obiettivo si propone di completare e consolidare la digitalizzazione dell'attività amministrativa avviata da alcuni anni. La digitalizzazione delle deliberazioni completa la digitalizzazione degli atti consentendo ulteriori risparmi, soprattutto con riguardo ai tempi di perfezionamento dell'atto e di pubblicazione, e una maggiore trasparenza. Contestualmente viene adeguato il sistema di gestione documentale, ora completamente ottemperante alle normative di settore. Il nuovo sistema consente di inviare nel sistema di conservazione il registro giornaliero di protocollo, le fatture e i documenti. Allo scopo è previsto il rinnovo della convenzione con il sistema regionale PARER. Sul versante procedure è previsto l'utilizzo di strumenti informatici per gli appostamenti di caccia e il monitoraggio degli incidenti stradali al fine di rendere più efficienti e più efficaci i relativi procedimenti. A complemento degli interventi di digitalizzazione e in ottemperanza al CAD è prevista l'attivazione di un sito di disaster recovery per incrementare i livelli di disponibilità del sistema

Area strategica 3

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Trasparenza e anticorruzione	01 Servizi istituzionali e generali di gestione	02 Segreteria generale	Segreteria Generale	Ravagnani Andrea	Assicurare e comunicare la trasparenza dell'attività amministrativa attraverso le nuove tecnologie	P602102 - SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE DI CONTROLLO E VERIFICA DELLE AUTODICHIARAZIONI E CONTROLLI DI LEGGE ANTIMAFIA - Obiettivo: Rendere più efficiente e produttiva la gestione delle verifiche per aumentare la rapidità di risposta alle istanze, di conclusione delle procedure di gara, ecc.	Avvio accesso banca dati nazionale anticorruzione entro il:	30/07/2016
								Riduzione % dei tempi di controllo Dichiarazioni/Autocertificazioni per antimafia (3 giorni su 10)	30%
		Informazione/Formazione del personale sugli strumenti a disposizione per l'effettuazione delle verifiche sul registro imprese	SI						
		01 Servizi istituzionali e generali di gestione	02 Segreteria generale	Segreteria Generale	Ravagnani Andrea		P602103 - COMPLETAMENTO PROGETTO DEMATERIALIZZAZIONE DELIBERE - Obiettivo: Consentire di reperire autonomamente gli atti eliminando aggravii dovuti a tempi di attesa per ricerca e recupero manuale e per la predisposizione delle relative copie/scansioni	n. delibere dematerializzate nel 2016	5070
% copie dematerializzate rilasciate oltre il termine dei 3 gg	0								

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	(continua) Trasparenza e anticorruzione	01 Servizi istituzionali e generali di gestione	02 Segreteria generale	Legale	Ravagnani Andrea	(continua) Assicurare e comunicare la trasparenza dell'attività amministrativa attraverso le nuove tecnologie	P602404 - UTILIZZO DI UN ELENCO APERTO DI AVVOCATI ESTERNI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI ASSISTENZA E PATROCINIO IN GIUDIZIO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA - Obiettivo: consolidare l'attività dell'ufficio cercando di determinare ulteriori economie di spesa grazie alla competitività tra i professionisti esterni interpellati e ridurre i tempi del procedimento	Diminuzione del 10% della spesa per liti rispetto alla media del triennio precedente (€ 136.300,77)	€ 13.630,00
								Riduzione dei tempi del procedimento per il conferimento dell'incarico esterno di patrocinio e assistenza legale per liti	30%
								Riduzione del numero di atti amministrativi ed endoprocedimentali prodotti per il conferimento dell'incarico esterno attingendo da un elenco annuale di professionisti Avvocati rispetto al numero di atti previsti se si procedesse alla pubblicazione di un avviso pubblico ogni qualvolta si renda necessario l'affidamento di incarico ad un legale esterno	50% per ogni incarico affidato ad un legale esterno
		01 Servizi istituzionali e generali di gestione	02 Segreteria generale	Segreteria Generale	Ravagnani Andrea	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	P602101 - ELEZIONI PROVINCIALI DI SECONDO LIVELLO - Obiettivo: rendere nota la portata applicativa della Legge Delrio in tema di procedimento elettorale nella sua nuova configurazione, facilitare gli adempimenti per le candidature e conseguire risparmi di spesa nella gestione del procedimento elettorale	Modelli predisposti e messi a disposizione ad uso candidature e liste per l'uso/modelli necessari per le candidature e liste	100%
								Numero documenti, modelli, elaborazioni resi disponibili on-line	>= 20
								Minori spese grazie a predisposizione con risorse interne della procedura informatica e del materiale per le elezioni	€ 6.000,00

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	(continua) Trasparenza e anticorruzione	01 Servizi istituzionali e generali di gestione	02 Segreteria generale	Segreteria Generale	Ravagnani Andrea	Il piano triennale di prevenzione della corruzione governa la trasparenza			
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Migliorare attività e processi attraverso l'uso della tecnologia	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione - 05 Tutela e valorizzazione e dei beni e delle attività culturali	08 Statistica e sistemi informativi, 11 Altri servizi generali - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sistemi informativi e reti della conoscenza	Bassani Silva	Attivare strumenti e servizi digitali per semplificare le attività e il rapporto con cittadini e imprese	P604107 - TECNOLOGIE PER LE AUTORIZZAZIONI DEGLI APPOSTAMENTI DI CACCIA - Obiettivo: realizzare un applicativo WebGIS per consultare, modificare, cancellare i dati cartografici delle autorizzazioni anche sul posto, tramite l'utilizzo di smartphone	N. accessi mensili all'applicativo WebGIS	25
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi, 11 Altri servizi generali	Sistemi informativi e reti della conoscenza	Bassani Silva			N. accessi mensili all'applicativo per smartphone	10
								N. sopralluoghi con contestuale aggiornamento dati tramite software da dispositivo mobile	40

Nota: Sistemi informativi e reti della conoscenza include Informatica, Comunicazione, Gestione flussi documentali e beni culturali

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	(continua) Migliorare attività e processi attraverso l'uso della tecnologia	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi, 11 Altri servizi generali	Sistemi informativi e reti della conoscenza	Bassani Silva	(continua) Attivare strumenti e servizi digitali per semplificare le attività e il rapporto con cittadini e imprese	P604108 - EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI - Obiettivo: creare un applicativo WebGIS che offre la possibilità di interrogazione su zone di particolare interesse e che rende disponibili strumenti per una corretta programmazione delle priorità per gli interventi sulle strade	N. accessi mensili applicazione WebGIS	10
							% di riduzione incidenti stradali anno 2016 rispetto al 2015 (in cui sono stati registrati 1755 incidenti)	2%	
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi, 11 Altri servizi generali	Sistemi informativi e reti della conoscenza	Bassani Silva		P604109 - ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI DISASTER RECOVERY DI CONCERTO CON LA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA - Obiettivo: ampliare il servizio di continuità operativa in modo da rendere disponibili le risorse informatiche anche in caso di eventi disastrosi	Individuazione del sito	Entro il 15/11/2016
							predisposizione sistema di replica dati per disaster recovery	Entro il 31/12/2016	

Nota: Sistemi informativi e reti della conoscenza include Informatica, Comunicazione, Gestione flussi documentali e beni culturali

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
3 - PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	(continua) Migliorare attività e processi attraverso l'uso della tecnologia	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi , 11 Altri servizi generali - 02 Segreteria generale	Sistemi informtivi e reti della conoscenza - Segreteria Generale	Bassani Silva - Ravagnani Andrea	(continua) Attivare strumenti e servizi digitali per semplificare le attività e il rapporto con cittadini e imprese	P604110 - DIGITALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI ATTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI - Obiettivo: completare il ciclo di digitalizzazione degli atti rendendo disponibili in formato digitale nativo le deliberazioni degli organi collegiali, riducendo tempi, costi e consumi per la produzione degli atti	Avvio del sistema	entro il 31/12/2016
							Risparmio per atto in termini di tempo del 20%: tempo medio di lavoro per completamento procedura di approvazione di ciascun atto: N. ore (dato storico 10 ore) al netto dei tempi di attesa	8	
		03 Ordine Pubblico e sicurezza	01 Polizia Locale e Amministrativa	Polizia Provinciale	Ravagnani Andrea		P634106 - SISTEMA MOBILE DI LETTURA TARGHE CON FERMO IMMEDIATO DEL VEICOLO PER VERIFICA ASSICURAZIONE, REVISIONE ED EVENTUALE FURTO - Obiettivo: ottimizzare l'attività di controllo potendo fermare, a seguito di segnalazione immediata su strada dei veicoli non assicurati, non revisionati o rubati, solo chi è in violazione	Numero dei controlli effettuati	1000
							Numero delle visure revisioni, furti, sequestri e fermi	1000	
Numero dei veicoli fermati sul posto	100								
Diminuzione dei verbali per mancata revisione del mese di dicembre 2016 rispetto al periodo gennaio - novembre	10%								

Nota: Sistemi informativi e reti della conoscenza include Informatica, Comunicazione, Gestione flussi documentali e beni culturali

AREA STRATEGICA 4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO DI COSTANTE EVOLUZIONE

LINEA STRATEGICA: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.1

Missione 08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Programmazione Territoriale

Dirigente: Ravagnani Andrea

DESCRIZIONE

Collaborazione alla pianificazione urbanistica con particolare attenzione al rispetto dei valori ambientali

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Nr. pareri di conformità al PTCP ed alla Pianificazione sovraordinata per: Screening e VIA (L.R. 9/99), A.I.A., A.U.A., attività di gestione rifiuti; autorizzazione impianti L.R. 10/93; Accordi di Programma etc.	30
	Espressione di parere riguardante i Piani comunali (PSC, POC, RUE, PUA, PRG) ai sensi della L.R. 20/2000	20
	Tempo medio di risposta per esame piani comunali e loro varianti soggette solo ad osservazioni da parte della Provincia	60
	Capacità di soddisfazione della domanda (varianti o piani esaminati/richieste di esame	100%

Indicatore 1 Partecipazione ai procedimenti per concessioni all'utilizzo delle risorse idriche, autorizzazioni integrate ambientali, autorizzazioni uniche ambientali e settoriali, per installazione/esercizio di impianti di produzione di energia, linee elettriche, metanodotti, depositi di olii minerali e GPL, nonché per la gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati.

Indicatore 2 Collaborazione ai procedimenti di formazione e di variazione della strumentazione urbanistica comunale attivati ai sensi della L.R. 20/2000 e smi, con particolare attenzione al rispetto dei valori ambientali attraverso i procedimenti di valutazione di cui all'art. 5 della stessa L.R. 20/2000 e alla riduzione del rischio sismico di cui alla L.R. 19/2008.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.2

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 02 Trasporto pubblico locale

Trasporti

Dirigente: Nobile Paolo

DESCRIZIONE

Agenzia della mobilità Romanga AMR

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Conferenze di indirizzo con Enti locali per linee programmatiche	2
2	Adozione atti propedeutici costituzione AMR	1
3	Km di servizi minimi Ambito Romagna	23.871.000
4	n. utenti ambito Romagna	53.200.000

Al fine di semplificare la governance del sistema ci si propone di attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità in coerenza con gli ambiti sovrabacinali definiti dalla Regione Emilia Romagna, nella fattispecie l'Ambito Romagna ricomprende i bacini di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena.

La forma giuridica prescelta nel rispetto dei criteri normativi di efficienza ed economicità prevede la forma di società di capitali a responsabilità limitata con amministratore unico.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.3

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Ricerca e innovazione statistica

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Contenere l'incidentalità stradale

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Rapporto sul monitoraggio delle cause di incidentalità stradale	1
2	Incidenti registrati nel 2016 (nel 2015 sono stati 1.755)	<1.720

Nell'ambito del presente obiettivo si inserisce l'utilizzo di un sistema di monitoraggio degli incidenti stradali per eliminare situazioni di criticità e disporre di strumenti per una corretta programmazione delle priorità per gli interventi sulle strade.

Si intende altresì fornire analisi sul monitoraggio delle cause di incidentalità stradale.

Il monitoraggio consente di individuare in maniera diretta i punti cosiddetti critici della rete stradale Provinciale, mettendo in relazione i dati sugli incidenti con i dati sul traffico al fine di individuare i punti critici del grafo stradale ampliando i servizi sinora resi disponibili.

Lo studio partirà dalla elaborazione e/o registrazione degli incidenti, proveniente dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Statistica della Provincia (che raccoglie, localizza e valida gli incidenti della provincia di Ravenna), nonché si avvale di un'analisi congiunta con la Polizia Stradale di Ravenna sul monitoraggio delle cause di incidentalità stradale.

Il progetto avrà effetti positivi sia sulla dotazione organizzativa dell'Ente sia per quanto concerne il livello di sicurezza stradale per i cittadini della nostra Provincia

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.4

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Ricerca e innovazione statistica

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Promuovere la cultura statistica

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Classi coinvolte	4
2	Alunni presenti alla "Giornata della Statistica"	50

Il progetto "Giornata della Statistica" iniziato nell'anno scolastico 2013, con il coinvolgimento dell'Istat e dell'Ufficio Scolastico Provinciale, avrà lo scopo di promuovere la cultura statistica in occasione della Giornata Nazionale della Statistica, in linea con indirizzi del Ministero dell'Istruzione previsti dal D.P.R. 12 febbraio 1985, n 104 e con il Decreto Ministeriale del 22 agosto 2007 che prevede che nell'asse matematico siano sviluppate negli studenti una serie di abilità e di **COMPETENZE STATISTICHE**. Con la costruzione di questo progetto l'ufficio statistica di questa provincia contribuisce a promuovere e a rendere evidente il ruolo delle Istituzioni, e in particolare della Provincia quale appartenente al Sistan e produttore di statistica ufficiale, cioè di un bene pubblico per la collettività.

In questo modo si promuove la cultura statistica nelle scuole, avvicinando i ragazzi alla cultura dei numeri, orientandoli verso una lettura attenta e consapevole dei dati statistici affinché un domani possano essere "cittadini capaci di formarsi, in piena indipendenza, opinioni fondate su dati di fatto e non su pregiudizi e conoscenze episodiche." (cit. Napolitano in occasione della prima Giornata della Statistica - Anno 2010)

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.5

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma 03 Edilizia Scolastica

Lavori Pubblici

Dirigente: Nobile Paolo

DESCRIZIONE

Riqualificare gli edifici scolastici provinciali

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Attuazione degli adempimenti di competenza del Settore previsti nel Piano Triennale 2015-2017 dell'Edilizia scolastica della Regione Emilia Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 303 del 31/03/2015.	Si
2	Numero di progetti definitivi e/o esecutivi redatti nell'anno volti alla realizzazione di interventi di riqualificazione di edifici scolastici provinciali finanziati nell'ambito del Piano Triennale 2015-2017 dell'Edilizia scolastica della Regione Emilia Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 303 del 31/03/2015	2
3	Numero di edifici scolastici provinciali intetressati dalla avvio nell'anno di interventi di riqualificazione impiantistica	3
4	Numero di edifici scolastici provinciali interessati dalla avvio nell'anno di interventi di riqualificazione in termini di riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali	1

Attivare le azioni necessarie affinché sia possibile realizzare gli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica di competenza del Settore mediante il ricorso a contributi statali e non.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.6

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
Programma 03 Edilizia Scolastica
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradale
Lavori Pubblici
Dirigente: Nobile Paolo

DESCRIZIONE

Ottimizzare l'uso delle risorse per l'edilizia e la viabilità

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Ammontare complessivo degli investimenti destinati ad interventi di manutenzione ordinaria della rete viaria provinciale	850.000
2	Ammontare complessivo degli investimenti destinati ad interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale	800.000
3	Numeri interventi infrastrutturali volti all'eliminazione di punti critici presenti sulla rete stradale provinciale avviati nella annualità	2
4	Ideazione e progettazione del Bando per la riqualificazione delle centrali termiche degli edifici scolastici di competenza provinciale attualmente alimentate a gasolio ed ad olio combustibile mediante il ricorso alla finanza di progetto	1
5	Ammontare complessivo degli investimenti destinati ad interventi di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza provinciale	900.000
6	Numeri interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza provinciale avviati nella annualità.	2
7	Numeri interventi infrastrutturali volti all'eliminazione di punti critici presenti negli edifici scolastici ed istituzionali di competenza provinciale avviati nella annualità.	1

Nel particolare scenario di forte contingenza finanziaria che dal 2011 ad oggi ha avuto un progressivo inasprimento, il presente progetto racchiude le azioni messe in campo dal Settore per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità dei servizi erogati alla collettività

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.7

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Programma 10 Risorse Umane

Programma 11 Altri servizi generali

Informatica - Gestione Flussi documentali e beni culturali, Personale,

Dirigente: Bassani Silva

DESCRIZIONE

Attuare processi di miglioramento organizzativo per la continuità dei servizi

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	Nr documenti digitali gestiti	26.000
2	N di servizi accorpati ad altri settori finalizzata al risparmio delle risorse economiche per figure dirigenziali	3
3	n. documenti digitali inviati in conservazione	10.000
4	Invio in conservazione registro giornaliero di protocollo	SI

In un momento di particolare criticità sul piano delle risorse (finanziarie e umane) per l'ente è essenziale per dare continuità ai servizi individuare soluzioni, talvolta qualitativamente migliorative, ma soprattutto che consentano di presidiare in modo meno oneroso le attività.

In questo senso vanno sia la riorganizzazione dei servizi all'interno dei vari settori (indicatore 2) sia l'ulteriore implementazione della digitalizzazione dei documenti che include anche le fasi di conservazione sostitutiva con un potenziale risparmio in termini di spazi occupati e un più facile e celere reperimento dei documenti archiviati (indicatori 1,3,4)

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4.8**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Gestione economica finanziaria-Programmazione e controllo

Dirigente Bassani Silva**DESCRIZIONE**

Bilancio consolidato: una visione allargata della consistenza finanziaria e patrimoniale dell'ente all'interno del gruppo amministrazione pubblica

N.	INDICATORE	VALORE PREVISTO
1	n. atti propedeutici	2
2	n. analisi bilanci e statuti organismi partecipati	27
3	n. incontri gruppo di lavoro enti locali	2

Alla luce dei nuovi principi contabili armonizzati anche la Provincia è chiamata, con il rendiconto 2016, ad approvare il suo primo bilancio consolidato. La finalità, desunta dal relativo principio contabile allegato al d.lgs. n. 118/2011 di attuazione della riforma contabile, risiede nella necessità di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e società partecipate, dando una rappresentazione anche di natura contabile delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo. L'ottica di questo strumento è quello di ottenere una visione completa delle reali consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica.

L'approvazione del bilancio consolidato è prevista entro il termine del 30 settembre 2017 in riferimento all'esercizio che si conclude il 31/12/2016. Sono però previste una serie di attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo che dovranno necessariamente essere compiute nel corso dell'esercizio 2016, in riferimento al quale il bilancio dovrà essere redatto. Tra queste si evidenzia l'individuazione del "gruppo amministrazione pubblica" in applicazione dei principi contabili soprarichiamati nonché la definizione del perimetro di consolidamento, con l'individuazione degli organismi che saranno appunto oggetto di consolidamento. A tal fine è stato predisposto un gruppo di lavoro con tecnici appartenenti agli enti locali in ambito provinciale per la condivisione e definizione di criteri comuni di valorizzazione, per un'omogeneità dei documenti che saranno redatti. E' stato inoltre costituito un gruppo di lavoro all'interno dell'amministrazione per un'analisi congiunta dei vari aspetti.

Dalla rappresentazione allargata del Bilancio Consolidato potranno eventualmente derivare analisi che possono orientare l'ente in scelte di maggiore efficienza ed efficacia per gli esercizi futuri.

Area strategica 4

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Pianificazione territoriale e valorizzazione dell'ambiente	08 Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	01 Urbanistica e assetto del territorio	Programmazione Territoriale	Ravagnani Andrea	Collaborazione alla pianificazione urbanistica con particolare attenzione al rispetto dei valori ambientali			
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Pianificazione dei servizi e politiche per i trasporti e la mobilità	10 Trasporti e diritto alla mobilità	02 Trasporto pubblico locale	Trasporti	Nobile Paolo	Agenzia della mobilità Romagna AMR			
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Strade e regolazione della circolazione stradale	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi	Ricerca e innovazione statistica	Bassani Silva	Contenere l'incidentalità stradale			

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Raccolta ed elaborazione di dati	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	08 Statistica e sistemi informativi	Ricerca e innovazione statistica	Bassani Silva	Promuovere la cultura statistica			
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Programmazione della rete scolastica ed edilizia scolastica	Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	03 Edilizia Scolastica	Lavori Pubblici	Nobile Paolo	Riqualificare gli edifici scolastici provinciali	P620119 - PARTECIPAZIONE AL BANDO "SCUOLE INNOVATIVE" [...] Obiettivo: Partecipare al bando del MIUR per reperire risorse per la costruzione di una nuova sede destinata a succursale dell'IPSAR Artusi di Riolo Terme, con coinvolgimento del territorio e dei fruitori nella fase di ideazione ed un miglioramento qualitativo dell'edificio in cui saranno collocate le aule dell'Istituto	Finanziamento progetto di costruzione nuova succursale per un importo di € 5.000.000,00	SI
								Risposta a quesiti progettuali avanzati dal MIUR per il "Concorso di idee per la realizzazione di scuole innovative"	>=10
								Previsione fonti energetiche alternative da inserire nel bando di progetto: N.	2

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	Valorizzazione del patrimonio provinciale e ottimizzazione dei servizi	04 Istruzione e diritto allo studio - 10 Trasporti e diritto alla mobilità	03 Edilizia Scolastica - 05 Viabilità e infrastrutture stradale	Lavori Pubblici	Nobile Paolo	Ottimizzare l'uso delle risorse per l'edilizia e la viabilità	P618117 - IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA DI AZIONI VOLTA ALLA RAZIONALIZZAZIONE E AL CONTENIMENTO DELLE SPESE DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI [...] - Obiettivo: definire e realizzare un sistema di azioni organizzative e gestionali per contenere le spese di gestione degli impianti tecnologici posti al servizio del patrimonio provinciale con contenimento del ricorso a esternalizzazioni	Predisposizione della relativa scheda tecnica e di conformità ai requisiti previsti per legge per gli impianti tecnologici di riscaldamento posti al servizio degli edifici scolastici ed istituzionali (% sul totale degli impianti, pari a n. 36) nel 2016	15%
								Predisposizione della relativa scheda tecnica e di conformità ai requisiti previsti per legge per gli impianti tecnologici posti al servizio della rete stradale provinciale (% sul totale degli impianti, pari a n. 308) nel 2016	15%
								Impostazione nei "bandi" per la manutenzione ordinaria non urgente e conduzione di un tempo di intervento di 1 giorno lavorativo per malfunzionamenti non bloccanti (con riduzione rispetto al precedente che era pari a 3 gg lavorativi). Tempo di intervento per manutenzione malfunzionamenti non bloccanti: giorni lavorativi N.	1
								Internalizzazione del controllo della gestione caldaie con telecontrollo per impianti: N.	35
								Predisposizione progetti di adeguamento centrali termiche obsolete (su n. 5)	20%

Area strategica	Linea strategica	Missione	Programma	Servizio	Dirigente	Obiettivo strategico Piano Performance	Titolo - Obiettivo annuale di Sviluppo/Miglioramento	Indicatori	Target
4 - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI IN UN QUADRO IN COSTANTE EVOLUZIONE	(continua) Valorizzazione del patrimonio provinciale e ottimizzazione dei servizi	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione economica finanziaria- Programmazione e controllo	Bassani Silva	(continua) Ottimizzare l'uso delle risorse per l'edilizia e la viabilità	608327 - PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE SEDI PROVINCIALI - Obiettivo: realizzare il piano di razionalizzazione delle sedi provinciali per l'anno 2016	n. traslochi/spostamenti uffici effettuati entro dicembre 2016	7
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 Risorse umane	Personale	Bassani Silva	Attuare processi di miglioramento organizzativo per la continuità dei servizi	606126 - PROGETTO ART. 15 COMMA 2 CCNL 1/4/1999 - Ridefinizione dell'assetto organizzativo a seguito della prima fase di implementazione del riordino istituzionale. - Obiettivo: riorganizzare la struttura interna dell'Ente per ottimizzare l'utilizzo e la gestione delle risorse umane	riduzione della spesa complessiva di personale	30%
		01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione economica finanziaria- Programmazione e controllo	Bassani Silva	Bilancio consolidato: una visione allargata della consistenza finanziaria e patrimoniale dell'ente all'interno del gruppo amministrato pubblica			

